

GARRUZZO SRL

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

Adottato dall'Amministratore Unico di

GARRUZZO SRL

Funzione	Nome	Firma	Data
<i>Amministratore Unico</i>	Raso Maria Vincenza		24/12/2025

Revisione	Data	Motivo
0	24/12/2025	Prima emissione

*Questo Documento è di proprietà esclusiva di GARRUZZO SRL
Qualsiasi divulgazione, riproduzione o cessione di contenuti a terzi deve essere
preventivamente autorizzata dalla stessa Società.*

GARRUZZO SRL

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

INDICE

PREMESSA	3
1 GARRUZZO SRL	3
2 LE FINALITÀ DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	3
3 LA STRUTTURA DEL MODELLO	3
4 I DESTINATARI	4
SEZIONE PRIMA: IL DECRETO LEGISLATIVO, N. 231/2001	5
5 LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA A CARICO DELLE PERSONE GIURIDICHE, SOCIETÀ E ASSOCIAZIONI	5
6 I REATI E GLI ILLECITI CHE DETERMINANO LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELL'ENTE	6
7 L'ADOZIONE DEL MODELLO COME POSSIBILE ESIMENTE DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA	7
8 L'ORGANISMO DI VIGILANZA	8
8.1 <i>Le caratteristiche e i requisiti dell'Organismo di Vigilanza</i>	8
8.2 <i>La soluzione organizzativa della Società</i>	9
8.3 <i>Istituzione, nomina, cause di ineleggibilità, revoca e sospensione dell'Organismo di Vigilanza</i>	9
8.4 <i>Atti di verifica dell'efficacia e dell'adeguamento del Modello e attività di reporting</i>	10
8.5 <i>Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza</i>	11
9 IL SISTEMA DISCIPLINARE	11
9.1 <i>Principi Generali</i>	11
9.2 <i>Provvedimenti per inosservanza da parte dei Dipendenti</i>	12
9.3 <i>Provvedimenti per inosservanza da parte degli Amministratori</i>	14
9.4 <i>Provvedimenti per inosservanza da parte di Fornitori, Partner, Collaboratori esterni (Professionisti e Consulenti)</i>	15
9.5 <i>Misure e accertamento nei confronti dell'Organismo di Vigilanza</i>	15
9.6 <i>Accertamento delle violazioni e procedimento disciplinare</i>	15
10 IL POTERE SANZIONATORIO DI ANAC	16
11 LA DIFFUSIONE DEL MODELLO E LA FORMAZIONE DEL PERSONALE	17
11.1 <i>La Comunicazione iniziale</i>	17
11.2 <i>La Formazione</i>	17
12 L'AGGIORNAMENTO DEL MODELLO	18
SEZIONE SECONDA: IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E GARRUZZO SRL	19
13 LA SOCIETÀ E IL SUO SISTEMA DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO	19
14 LE MODALITÀ DI COSTRUZIONE DEL MODELLO	19
15 LE ATTIVITÀ SENSIBILI DELL'ORGANIZZAZIONE	20
16 SVILUPPO DEL MODELLO	21
17 LINEE DI CONDOTTA	22
17.1 GESTIONE DEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	22
17.1.1 <i>Gestione dei rapporti non commerciali con la Pubblica Amministrazione</i>	22
17.1.2 <i>Gestione delle sponsorizzazioni, omaggi, donazioni, spese di rappresentanza</i>	24
17.2 GESTIONE DEGLI APPROVVIGIONAMENTI	24
17.3 GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	28
17.4 GESTIONE DELL'ATTIVITÀ COMMERCIALE	29
17.4.1 <i>Gestione dei rapporti commerciali con i clienti</i>	29
17.4.2 <i>Gestione delle sponsorizzazioni, omaggi, donazioni</i>	31
17.5 GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE	32
17.5.1 <i>Gestione della contabilità generale, fatturazione e pagamenti</i>	32
17.5.2 <i>Gestione della cassa aziendale e delle note spese</i>	34
17.5.3 <i>Gestione del patrimonio aziendale, adempimenti fiscali e redazione bilancio</i>	35
17.6 GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	36
17.7 GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI	38

GARRUZZO SRL

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

PREMESSA

1 GARRUZZO SRL

La Garruzzo s.r.l. è una realtà locale che nasce nel 2013 a Noventa di Piave (VE), in qualità di ristorante a self service. Successivamente il servizio vede una vera e propria crescita con l'avvio del ramo di catering aziendale e collettivo, inteso come fornitura di pasti dedicati alle aziende o alla collettività.

SISTEMI DI GESTIONE

La Società è dotata di un manuale di autocontrollo HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Points).

2 LE FINALITÀ DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Il presente documento, corredato di tutti i suoi allegati, costituisce il Modello di organizzazione, gestione e controllo, implementato da GARRUZZO Srl (d'ora innanzi anche "la Società" oppure "l'Organizzazione") ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (d'ora innanzi anche "D.lgs. 231/2001" o il "Decreto"), adottato con atto di determina dell'Amministratore Unico.

Il presente Modello costituisce il complesso organico di regole, principi di comportamento, disposizioni, procedure, compiti, responsabilità e attribuzioni, funzionale al perfezionamento della diligente gestione della Società e alla realizzazione di un sistema di controllo e monitoraggio delle attività sensibili ai sensi del D.lgs. 231/2001, così come emerse in sede di adozione del Modello.

Funzione primaria del Modello è quella di formalizzare un sistema logico e organico di procedure e attività di controllo al fine di ridurre il rischio di commissione e tentata commissione dei reati *ex* D.lgs. 231/2001.

La Società, dopo attenta valutazione da parte del suo Vertice Aziendale, è saldamente determinata ad ottemperare alle previsioni disciplinate dal Legislatore nel D.lgs. 231/2001 nel rispetto dei più elevati e condivisi parametri etici.

Attraverso il presente Modello la Società vuole, a seguito della valutazione dell'efficacia e dell'opportunità dei presidi di controllo in essere, conformarsi alla normativa della responsabilità amministrativa degli Enti e, conseguentemente, prevenire il perfezionamento delle condotte illecite di cui ai reati e illeciti amministrativi presupposto *ex* D.lgs. 231/2001. In tal senso la Società intende informare tutti i Destinatari dell'adozione del Modello da parte della Società evidenziando i principi etici a fondamento dell'attività della Società, rendendo noto il contenuto del Decreto e le conseguenze sanzionatorie irrogabili a seguito del perfezionamento dei reati e degli illeciti amministrativi presupposto.

L'Organizzazione si impegna a rendere noto a tutti i Destinatari che sono vietati comportamenti illeciti e contrari alle disposizioni di cui al D.lgs. 231/2001, alle disposizioni di legge in generale, ai regolamenti, alle norme di vigilanza, alle regole aziendali interne e ai principi etici di riferimento.

3 LA STRUTTURA DEL MODELLO

Il Modello della Società si articola in due sezioni:

- I. "SEZIONE PRIMA", nella quale si illustrano i contenuti e i principi del D.lgs. 231/2001 nonché le ragioni a fondamento del Modello adottato dalla Società con indicazione dei principi generali e ispiratori dello stesso;
- II. "SEZIONE SECONDA", tale sezione ha lo scopo di illustrare nel dettaglio i contenuti specifici del Modello adottato dalla Società, regolamentando i comportamenti aziendali ai fini di prevenire le diverse fattispecie di reato previste dal Decreto.

Costituiscono parte integrante del Modello i seguenti documenti:

- ✓ il Codice Etico;
- ✓ l'elenco dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001;

GARRUZZO SRL

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

- ✓ il Manuale di autocontrollo Haccp;
- ✓ Statuto, Atto Costitutivo;
- ✓ i Flussi Informativi verso l'Organismo di Vigilanza.

4 I DESTINATARI

Il Modello ha la funzione di sensibilizzare i dipendenti della Società, ed in generale tutti coloro che operano per conto o su mandato della stessa, in merito al contenuto del D.lgs. 231/2001 ed alle conseguenze sanzionatorie a carico della Società derivanti da un comportamento illecito perfezionato dai Destinatari del Modello nell'interesse o vantaggio della Società.

Le regole, i principi di comportamento, le disposizioni, le procedure, le responsabilità e le attribuzioni contenute nel Modello si applicano a tutti coloro che operano per il conseguimento degli obiettivi aziendali della Società ed in particolare a coloro che svolgono, anche di fatto, funzione di gestione, amministrazione, direzione o controllo della Società, a tutti i dipendenti della Società, ai componenti degli organi societari, ai soggetti coinvolti nelle funzioni di Organismo di Vigilanza, nonché a coloro i quali, pur non appartenendo alla Società, operano su mandato della medesima quali consulenti e professionisti esterni dell'Organizzazione.

La Società presta particolare attenzione ai rapporti esistenti, passati, presenti o futuri, con i *partner* commerciali che saranno debitamente informati relativamente all'esistenza del Modello ai suoi principi e espressamente invitati a non adottare atti o intrattenere comportamenti tali da determinare una violazione del Modello.

SEZIONE PRIMA: IL DECRETO LEGISLATIVO, N. 231/2001

5 LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA A CARICO DELLE PERSONE GIURIDICHE, SOCIETÀ E ASSOCIAZIONI

Il D.lgs. 231/2001, emanato in data 8 giugno 2001 ed intitolato “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica” e emanato in attuazione della legge delega 29 settembre 2000, n. 300, ha introdotto nell’ordinamento giuridico nazionale la responsabilità amministrativa a carico degli Enti. Si tratta di una responsabilità autonoma rispetto alla responsabilità penale della persona fisica che ha commesso il reato, che si affianca a quest’ultima e che nonostante sia stata definita “amministrativa” dal Legislatore, presenta i caratteri tipici della responsabilità “penale”, dato che consegue prevalentemente alla realizzazione di reati ed è accertata attraverso un procedimento penale.

Da un punto di vista oggettivo l’Ente è responsabile e quindi imputabile dei reati o degli illeciti amministrativi previsti dal Decreto commessi dai seguenti soggetti (*ex art. 5 D.lgs. 231/2001*):

- a) da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell’ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale;
- b) da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso;
- c) da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui sopra.

A norma del dell’art. 5 comma 2 “l’ente non risponde se le persone indicate nel comma 1 hanno agito nell’interesse esclusivo proprio o di terzi.”

Appare con ciò evidente che fondamento della responsabilità dell’ente è la commissione di un reato nell’interesse o a vantaggio dell’ente stesso.

Emerge come i soggetti che, con il loro comportamento illecito possono far sorgere la responsabilità dell’Ente sono quindi ricondotti a due gruppi ossia l’alto *management* o soggetti in posizione apicale (legali rappresentanti, direttori generali, amministratori, liquidatori e coloro che di fatto ricoprono funzioni apicali e che quindi esprimono la politica dell’impresa identificandosi in essa) e i dipendenti, ovvero, coloro che sono soggetti alla direzione o alla vigilanza dei primi compresi anche gli agenti e i promotori, relativamente all’attività da essi svolta per la società.

Si è optato quindi per una scelta di ampio respiro pragmatico focalizzata sulla posizione concretamente svolta dal soggetto, piuttosto che sulla sua qualifica formale. Tale soluzione è conforme alla moderna struttura organizzativa delle imprese.

Il presupposto oggettivo della responsabilità dell’ente richiede ancora che i reati sopra indicati siano commessi nell’interesse o a vantaggio dell’ente (art. 5) al fine di esplicitare il rapporto di immedesimazione organica.

Le due finalità possono sussistere congiuntamente, ma è sufficiente il perfezionamento di una delle due per determinare la responsabilità dell’ente.

Per interesse si intende l’intenzione dell’autore materiale del reato di recare benefici con il suo comportamento all’Ente per il quale opera a prescindere dal raggiungimento concreto del beneficio, mentre il vantaggio è l’effettivo beneficio ottenuto dall’ente.

La responsabilità dell’ente rimane invece esclusa nei casi in cui sia provato che il soggetto ha agito esclusivamente nell’interesse proprio o di terzi (art. 5, n. 2 D.lgs. 231/2001) o contro l’interesse dell’ente causando così un’interruzione del rapporto di immedesimazione.

La responsabilità amministrativa dell’ente si applica anche alle ipotesi in cui uno dei reati rimanga nella forma del tentativo.

La responsabilità amministrativa degli enti non esclude ma, anzi, si somma a quella della persona fisica che ha realizzato l’illecito.

Le sanzioni amministrative irrogabili agli enti in via preventiva ovvero nel caso in cui ne sia accertata la responsabilità sono:

- *sanzione pecuniaria*: si applica, attraverso un sistema a “quote”, ogniqualvolta l’ente sia riconosciuto responsabile in numero non inferiore a cento e non superiore a mille e di importo variabile fra un minimo di Euro 258,22 ad un massimo di Euro 1.549,37;

GARRUZZO SRL

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

- *sanzione interdittiva*: si applica per alcune tipologie di illecito contemplate dal Decreto e per le ipotesi di maggior gravità o in caso di reiterazione di reato; possono essere comminate anche in via cautelare e si traducono:
 - a. nell'interdizione dall'esercizio dell'attività aziendale;
 - b. nella sospensione e nella revoca delle autorizzazioni, delle licenze o delle concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
 - c. nel divieto di contrattare con la pubblica amministrazione (salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio);
 - d. nell'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e nell'eventuale revoca di quelli concessi o nel divieto di pubblicizzare beni o servizi;
- *confisca*: viene sempre disposta con la sentenza di condanna, ad eccezione di quella parte del prezzo o del profitto del reato che può restituirsi al danneggiato;
- *pubblicazione della sentenza*: può essere disposta quando all'ente venga applicata una sanzione interdittiva.

6 I REATI E GLI ILLECITI CHE DETERMINANO LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELL'ENTE

Al fine di procedere all'inquadramento della disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche è opportuno elencare di seguito i reati presupposto vigenti alla data di adozione del presente Modello, rinviando per maggiori dettagli all'allegato 2 del Modello ("Elenco dei reati e degli illeciti amministrativi del D.lgs. 231/2001").

Le fattispecie di reato sono riconducibili alle seguenti macrocategorie:

- reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (*art. 24 e 25 del Decreto*);
- reati di criminalità informatica e trattamento illecito di dati (*art. 24-bis del Decreto*);
- reati in materia di criminalità organizzata (*art. 24-ter del Decreto*);
- reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (*art. 25-bis del Decreto*);
- reati in materia di turbata libertà dell'industria e del commercio (*art. 25-bis.1 del Decreto*);
- reati societari (*art. 25-ter del Decreto*);
- delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (*art. 25-quater del Decreto*);
- pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (*art. 25-quater.1 del Decreto*);
- delitti contro la personalità individuale (*art. 25-quinquies del Decreto*);
- reati di abusi di mercato e relativi illeciti amministrativi (*art. 25-sexies del Decreto*);
- reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme sulla sicurezza e sulla salute sul lavoro (*art. 25-septies del Decreto*);
- reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio (*art. 25-octies del Decreto*);
- delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (*art. 25 – octies.1 del Decreto*);
- reati in materia di violazioni del diritto d'autore (*art. 25-novies del Decreto*);
- induzione a non rendere o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (*art. 25-decies del Decreto*);
- reati ambientali (*art. 25-undecies del Decreto*);
- reati transnazionali (*art. 10 legge 16 marzo 2006, n. 146*);
- impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (*art. 25-duodecies del Decreto*);
- razzismo e xenofobia (*art. 25 – terdecies del Decreto*);
- frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di

GARRUZZO SRL

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

apparecchi vietati (*art. 25-quaterdecies del Decreto*);

- reati tributari (*art. 25-quinquiesdecies del Decreto*);
- contrabbando (*art. 25-sexiesdecies del Decreto*);
- delitti contro il patrimonio culturale (*art. 25 septiesdecies del Decreto*);
- riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (*art. 25 – duodevicies del Decreto*);
- delitti contro gli animali (*art. 25 – undevicies del Decreto*)

7 L'ADOZIONE DEL MODELLO COME POSSIBILE ESIMENTE DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA

Il D.lgs. 231/2001 prevede una forma specifica di esonero dalla responsabilità amministrativa dipendente dai reati qualora l'ente sia in grado di provare che:

1. l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo idoneo a prevenire i reati della specie di quelli verificatosi;
2. il compito di verificare il funzionamento e l'osservanza del Modello nonché di curarne l'aggiornamento sia stato affidato ad un organo dell'ente, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo;
3. le persone che hanno commesso il reato hanno agito eludendo fraudolentemente il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo;
4. non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo di Vigilanza.

Il Legislatore richiede tuttavia un requisito ulteriore oltre a quanto sopra descritto affinché vi sia un esonero o una limitazione della responsabilità dell'ente. Oltre all'adozione del Modello da parte dell'organo dirigente è infatti necessario che il Modello sia anche efficace ed effettivo e che quindi il complesso organico di regole, principi di comportamento, disposizioni, procedure, compiti, responsabilità e attribuzioni in esso contenute sia concretamente applicato e rispettato dai Destinatari tutti.

Il D.lgs. 231/2001 prevede inoltre che il Modello possa essere adottato “sulla base” di codici di comportamento e Linee Guida redatti dalle Associazioni rappresentative degli Enti.

I modelli di cui al comma 1, lettera a), prevedono, ai sensi del decreto legislativo attuativo della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, i canali di segnalazione interna, il divieto di ritorsione e il sistema disciplinare, adottato ai sensi del comma 2, lettera e.

Per quanto concerne l'aspetto della salute e sicurezza sul luogo di lavoro, il D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) specifica ulteriormente il contenuto del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo per quanto concerne il contenuto in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

L'art. 30 del D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81 stabilisce infatti che “il modello di organizzazione e di gestione idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, deve essere adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

- a) al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici e biologici;
- b) alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- c) alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- d) alle attività di sorveglianza sanitaria;
- e) alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- f) alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte

GARRUZZO SRL

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

dei lavoratori;

- g) alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- h) alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

Il modello organizzativo e gestionale deve prevedere idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività.

Il modello organizzativo deve in ogni caso prevedere, per quanto richiesto dalla natura e dimensioni dell'organizzazione e dal tipo di attività svolta, un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, nonché un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Il modello organizzativo deve altresì prevedere un idoneo sistema di controllo sull'attuazione del medesimo modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate. Il riesame e l'eventuale modifica del modello organizzativo devono essere adottati, quando siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico.

Su questi presupposti la Società nella predisposizione del presente Modello, facendo riferimento alle Linee Guida emanate da Confindustria ai sensi dell'art. 6 c. 3 del D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, come nel tempo aggiornate e, in conformità all'art. 30 del D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81, ha specificato il proprio corpo procedurale in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, il quale si ispira alla norma Uni En Iso 45001.

8 L'ORGANISMO DI VIGILANZA

8.1 Le caratteristiche e i requisiti dell'Organismo di Vigilanza

Ai sensi dell'art. 6, c. 1, lett. b del D.lgs. 231/2001, ai fini dell'effettiva efficacia del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, l'ente deve costituire un Organo di Vigilanza (OdV) destinato a controllare l'esatta applicazione del Modello. A norma di legge, l'OdV deve essere creato all'interno dell'ente ed essere dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo (art. 6, c. 1, lett. b D.lgs. 231/2001) ed essere caratterizzato dal requisito dell'indipendenza rispetto alle altre Funzioni / Direzioni aziendali.

Le caratteristiche essenziali dell'OdV, i suoi poteri e le sue funzioni sono rintracciabili nelle posizioni della dottrina e della giurisprudenza e nelle indicazioni prodotte dalle Associazioni di Categoria nelle Linee Guida.

Relativamente alle funzioni dell'OdV, queste sono qualificabili nella:

- Attività di vigilanza e controllo sul funzionamento e l'osservanza del Modello, sull'effettiva adozione e corretta applicazione dei protocolli, sulla regolare tenuta dei documenti. La vigilanza deve essere continuativa e ha ad oggetto il modello concretamente elaborato in ogni sua componente.
- Attività di input nei confronti del Vertice aziendale per l'aggiornamento del Modello.
- Attività di informativa.
- Attività di relazione all'Organo Dirigente.

Per quanto attiene alle caratteristiche essenziali devono essere rispettati i seguenti requisiti:

- L'OdV deve essere autonomo e quindi in condizione di agire in totale autonomia decisionale rispetto alla società.
- L'OdV deve essere indipendente nel senso che non deve concretizzarsi una condizione di sudditanza dell'organo rispetto alla società. L'OdV deve, perché ciò possa avvenire, essere collocato al vertice della gerarchia societaria e della linea di comando in modo da rendere insindacabili le sue decisioni.
- L'autonomia, l'indipendenza, la continuità d'azione, l'onorabilità e la professionalità dell'istituendo Organo devono essere i criteri essenziali e di riferimento ai fini della nomina dei suoi membri. Il Modello individua specifiche cause di ineleggibilità, revoca, sospensione nel caso in cui non ci siano in sede di costituzione o, successivamente, vengano meno i requisiti dell'autonomia, dell'indipendenza e dell'onorabilità.
- L'OdV deve essere dotato di un idoneo budget stanziato dall'Amministratore Unico con il quale l'Organismo di

GARRUZZO SRL

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

Vigilanza può liberamente far fronte alle necessità nascenti nell'esercizio delle sue funzioni istituzionali.

- L'OdV deve essere strutturato in modo da garantire una continuità d'azione.
- L'OdV deve essere costituito da componenti titolari di specifici requisiti di professionalità. I componenti dell'OdV devono possedere capacità specifiche in tema di attività ispettiva e consulenziale, ad esempio nell'ambito del campionamento statistico, delle tecniche di analisi e valutazione dei rischi, delle tecniche di intervista e di elaborazione di questionari, di metodologie per l'individuazione delle frodi.

Per concludere, i poteri dell'Organismo di Vigilanza sono:

- Poteri ispettivi.
- Potere di accesso a tutte le informazioni e documentazioni aziendali.
- Potere di controllo delle procedure operative e esercizio delle funzioni a rischio.
- Potere di produrre osservazioni e suggerimenti e quindi di relazionare all'Organo Dirigente sulle esigenze integrative del modello.
- Potere di comunicare all'Organo Dirigente sulle infrazioni ai fini del procedimento sanzionatorio.
- Potere di auto-regolamentazione e di definizione delle procedure organizzative interne.

8.2 La soluzione organizzativa della Società

Alla luce di tutto quanto sopra esposto, in considerazione dell'assetto organizzativo dell'Organizzazione e al fine di garantire l'imparzialità, autonomia e indipendenza dell'organo dedicato alla vigilanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo, la Società ha deciso di identificare l'Organismo di Vigilanza in un organismo monocratico composto da un componente esterno, in condizione di offrire il più elevato livello di professionalità specifica e di continuità di azione, nonché di disponibilità di risorse dedicate a tempo pieno e tecnicamente preparato nell'esercizio dell'attività di vigilanza.

L'Organismo di Vigilanza potrà giovare (sotto la sua diretta sorveglianza) nello svolgimento dei compiti affidatigli, della collaborazione di tutte le Funzioni della Società ovvero di consulenti esterni, avvalendosi delle relative competenze e professionalità e usufruendo del budget messo a disposizione. Tale facoltà consente all'Organismo di Vigilanza di assicurare un elevato livello di professionalità e la necessaria continuità di azione.

Al fine di garantire all'Organismo di Vigilanza una piena autonomia nell'espletamento delle proprie funzioni è assegnato a tale organismo un fondo annuo deciso dall'Amministratore Unico della Società. L'Organismo di Vigilanza può autonomamente impegnare risorse che eccedono i propri poteri di spesa, qualora l'impiego di tali risorse sia necessario per fronteggiare situazioni eccezionali e urgenti. In questi casi l'OdV deve informare senza ritardo l'Amministratore Unico della Società.

8.3 Istituzione, nomina, cause di ineleggibilità, revoca e sospensione dell'Organismo di Vigilanza

L'organismo di Vigilanza della Società è istituito con atto di determina dell'Amministratore Unico e il suo componente resta in carica per il tempo stabilito in fase di nomina.

L'Amministratore Unico della Società, in attuazione di quanto previsto dal Decreto, ha nominato l'Organismo di Vigilanza, al quale è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, nonché di promuoverne l'aggiornamento.

Cause di ineleggibilità

I componenti dell'Organismo di Vigilanza devono essere in dotati di requisiti di onorabilità: si evidenzia, in particolare, che è causa di ineleggibilità trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2382 c.c.

Costituiscono cause di ineleggibilità e/o decadenza dell'Organismo di Vigilanza:

- relazioni di parentela, coniugio o affinità entro il IV grado con i soci, l'Amministratore Unico, sindaci della Società e revisori incaricati dalla società di revisione;
- conflitti di interesse, anche potenziali, con la Società tali da pregiudicare l'indipendenza richiesta dal ruolo e dai compiti propri dell'Organismo di Vigilanza;
- titolarità, diretta o indiretta, di partecipazioni azionarie di entità tale da permettere di esercitare una notevole influenza

GARRUZZO SRL

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

sulla Società;

- funzioni di amministrazione – nei tre esercizi precedenti alla nomina quale membro dell’Organismo di Vigilanza ovvero all’instaurazione del rapporto di consulenza/collaborazione con lo stesso Organismo – di imprese sottoposte a fallimento, liquidazione coatta amministrativa o altre procedure concorsuali;
- sentenza di condanna, anche non passata in giudicato, ovvero sentenza di applicazione della pena su richiesta (il c.d. patteggiamento), in Italia o all’estero, per i delitti richiamati dal d.lgs. n. 231/2001 od altri delitti comunque incidenti sulla moralità professionale e sull’onorabilità; - condanna, con sentenza, anche non passata in giudicato, a una pena che importa l’interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, ovvero l’interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
- pendenza di un procedimento per l’applicazione di una misura di prevenzione previste dal D.lgs. 159/2011;
- mancanza dei requisiti soggettivi di onorabilità previsti dal D. M. del 30 marzo 2000 n. 162 per i membri del Collegio Sindacale di società quotate;

Il candidato alla carica di componente dell’Organismo di Vigilanza deve autocertificare con dichiarazione sostitutiva di notorietà di non trovarsi in alcuna delle condizioni di ineleggibilità sopra indicate, impegnandosi espressamente a comunicare eventuali variazioni rispetto al contenuto di tali dichiarazioni.

Laddove alcuno dei sopra richiamati motivi di ineleggibilità dovesse configurarsi a carico del soggetto nominato, questi dovrà darne notizia all’Amministratore Unico decadrà automaticamente dalla carica.

Revoca

I componenti dell’Organismo di Vigilanza vengono revocati dalla carica in presenza di un motivo che, successivamente alla loro nomina, ne delegittimi l’attività. Ad esempio:

- l’OdV si trova in una delle situazioni contemplate nell’art. 2399 c.c.;
- in caso di sentenza di condanna di primo grado della Società o di società controllata / collegata della quale l’OdV sia contemporaneamente OdV ai sensi del Decreto, ove risulti dagli atti l’omessa o insufficiente vigilanza da parte dell’OdV secondo quanto previsto dall’art. 6 c. 1 lett. d) del Decreto.
- in caso di accertamento, da parte dell’Amministratore Unico, di negligenza, imperizia o colpa grave nello svolgimento dei compiti assegnati nonché, nei casi più gravi, di perpetrazione di reati.
- in caso di mancata effettuazione di attività di verifica e di analisi a riguardo delle segnalazioni ricevute.

La revoca dei poteri propri di uno o più membri dell’Organismo di Vigilanza e l’attribuzione di tali poteri ad altro soggetto, potrà avvenire mediante un’apposita delibera motivata da parte dell’Amministratore Unico.

Sospensione

Costituiscono cause di sospensione dalla funzione di componente dell’Organismo di Vigilanza:

- l’applicazione di una misura cautelare personale;
- l’applicazione provvisoria di una delle misure di prevenzione previste dal D.lgs. 159/2011.

La sospensione dei poteri propri di uno o più membri dell’Organismo di Vigilanza e l’attribuzione di tali poteri ad altro soggetto, potrà avvenire soltanto mediante un apposito atto di determina dell’Amministratore Unico, in presenza di una causa di sospensione.

8.4 Atti di verifica dell’efficacia e dell’adeguamento del Modello e attività di reporting

Nell’espletamento delle sue funzioni, all’OdV è affidato il compito di:

- vigilare in modo continuativo sulla base del Piano di Interventi sull’osservanza di tutti i Destinatari delle prescrizioni, delle regole, dei principi etici e di comportamento contenute nel Modello;
- procedere alla raccolta, elaborazione e conservazione di ogni informazione rilevante acquisita nell’espletamento delle proprie funzioni;
- verificare su base periodica e con “interventi a sorpresa”, operazioni od atti specifici, posti in essere nelle aree a rischio;
- redigere una motivazione a sostegno della decisione presa in merito ad ogni indagine effettuata e predisposizione di

GARRUZZO SRL

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

un documento che attesti quanto effettuato;

- segnalare al Vertice Aziendale, al fine di avviare il procedimento disciplinare, le violazioni effettuate dai soggetti tenuti al rispetto dei principi etici della Società e delle norme di comportamento di cui al Modello medesimo;
- fornire chiarimenti ai Destinatari rispetto a quesiti inerenti al Modello e ricevere qualsivoglia suggerimento teso ad implementare lo stesso ed a renderlo maggiormente efficace;
- conservare tutta la documentazione (informazioni, segnalazioni, report) prevista nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo relativa alle attività innanzi specificate.

L'Organismo di Vigilanza si riunisce periodicamente, circa tre volte all'anno, secondo un calendario a tal fine predisposto. Ciascun membro dell'OdV può richiedere per iscritto ulteriori incontri, ogniqualvolta risulti necessario per l'effettivo svolgimento dei compiti dell'Organismo medesimo.

L'Amministratore Unico della Società ha facoltà di convocare l'OdV ogniqualvolta si rendano necessari chiarimenti, notizie o giudizi valutativi. Per tutti gli altri aspetti operativi si rimanda allo specifico documento "Regolamento dell'Organismo di Vigilanza".

Annualmente l'Organismo deve predisporre un rapporto scritto indirizzato all'Amministratore Unico della Società, sottoscritto da tutti i suoi membri, avente ad oggetto in particolare:

- l'attività svolta nel periodo di riferimento dall'OdV;
- le eventuali criticità emerse, sia in termini di comportamenti sia in termini di episodi verificatisi;
- gli interventi correttivi posti in essere dalla Società, a fronte delle violazioni o non conformità evidenziate;
- l'eventuale necessità di aggiornamento del Modello.

8.5 Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

Allo scopo di agevolare l'attività di vigilanza sull'efficacia del Modello organizzativo adottato dalla Società ai fini del Decreto, tutte le Funzioni e il personale della Società sono tenute ad un obbligo di informativa verso l'Organismo di Vigilanza, secondo le modalità descritte nel Documento "Flussi Informativi verso l'Organismo di Vigilanza".

9 IL SISTEMA DISCIPLINARE

9.1 Principi Generali

Un punto qualificante nella costruzione del Modello è costituito dalla previsione di un adeguato sistema sanzionatorio per la violazione delle norme del Codice Etico e delle procedure previste dal Modello stesso. Simili violazioni ledono il rapporto di fiducia instaurato con la Società e devono di conseguenza comportare azioni disciplinari. Le sanzioni sono applicabili anche ai soggetti quali consulenti / fornitori / partner, in questo caso sono sanzioni di tipo contrattuale.

Al fine di garantire l'efficacia del Modello, in conformità con le previsioni del D.lgs. 231/2001, la Società introduce e prevede l'applicazione di un idoneo sistema sanzionatorio, con *sanzioni proporzionate alla gravità* della violazione rispetto alle infrazioni delle regole di cui al presente Modello da parte dei Destinatari. Tali sanzioni si applicano a prescindere dagli esiti anche processuali dell'infrazione posta in essere e del concretizzarsi quindi della responsabilità della Società.

Nella scelta e nella commisurazione delle sanzioni si applicano, nel dettaglio, i seguenti criteri generali:

- livello di responsabilità ed autonomia del soggetto autore della violazione;
- intenzionalità del comportamento o grado di negligenza, imprudenza e imperizia;
- esistenza di precedenti disciplinari;
- gravità della condotta rapportata all'effettivo rischio a carico della Società ai sensi del D.lgs.231/2001;
- valutazione delle circostanze che accompagnano la violazione.

Il licenziamento ritorsivo o discriminatorio del soggetto che formula "segnalazione" e/o "informazione" è nullo. Sono altresì nulli il mutamento di mansioni ai sensi dell'articolo 2103 del codice civile, nonché qualsiasi altra misura ritorsiva

GARRUZZO SRL

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

o discriminatoria adottata nei confronti del soggetto che formula “segnalazione” e/o “informazione”.

Ai fini del presente Sistema Disciplinare, nel rispetto delle previsioni di contrattazione collettiva applicabili, sono sanzionabili le azioni / comportamenti in violazione del Modello in ogni sua parte inteso, e quindi anche delle procedure collegate e in esso richiamate.

Costituisce una violazione del Modello, e quindi è sanzionabile, la violazione delle misure di tutela del segnalante come specificate nel Modello, l'adozione di misure discriminatorie (anche sanzionatorie), dirette o indirette, da parte del Vertice Aziendale, di dipendenti o collaboratori in genere della Società e più in generale da parte di chiunque agisca in nome e per conto della Società nei confronti dei soggetti che formulano “informazioni” e / o “segnalazioni”, nonché l'effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni che si rivelano infondate o diffamatorie o calunniose.

In osservanza del principio di legalità, di seguito si definisce un elenco delle possibili violazioni del Modello che devono essere oggetto di sanzioni:

- la violazione delle misure di tutela del segnalante come specificate nel Modello;
- l'adozione di misure discriminatorie (anche sanzionatorie), dirette o indirette, da parte del Vertice Aziendale, di dipendenti o collaboratori in genere della Società e più in generale da parte di chiunque agisca in nome e per conto della Società nei confronti dei soggetti che formulano “informazioni” e / o “segnalazioni”;
- l'effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni che si rivelano infondate o calunniose o diffamatorie.
- la mancata osservanza del Modello e delle sue procedure comportamentali previste o richiamate;
- l'inosservanza di obblighi informativi previsti e prescritti;
- l'omessa o non veritiera documentazione delle operazioni in conformità con il principio di trasparenza;
- l'omissione dei controlli da parte dei soggetti responsabili;
- l'adozione di un atto elusivo del sistema di controllo.

Con specifico riferimento alle violazioni del Modello in materia di salute e sicurezza sul lavoro, i comportamenti sanzionabili sono quelli relativi al mancato rispetto degli adempimenti previsti dal Testo Unico Sicurezza (come specificato dagli artt. dal 55 al 59 del medesimo documento), in coerenza con il Contratto Collettivo Nazionale applicato.

9.2 Provvedimenti per inosservanza da parte dei Dipendenti

Dipendenti

Di seguito sono indicati i provvedimenti disciplinari applicabili ai dipendenti e i casi in cui questi possono concretizzarsi:

Rimprovero verbale: in caso di lieve inosservanza (anche omissiva) **colposa** dei principi e delle regole di comportamento previsti dal presente Modello ovvero di *violazione delle procedure e norme interne* previste e/o richiamate ovvero ancora di adozione, nell'ambito delle Attività Sensibili, di un comportamento negligente o non conforme o non adeguato alle prescrizioni del Modello, correlandosi detto comportamento ad una *lieve inosservanza delle norme contrattuali o delle direttive ed istruzioni* impartite dal Vertice Aziendale o dai Responsabili gerarchici. Tale sanzione si applica anche in caso di tolleranza o omessa comunicazione di irregolarità lievi da parte di altri soggetti Destinatari.

È bene sottolineare che questo vale solo se l'infrazione non sia suscettibile di ripercuotere verso l'esterno effetti negativi tali da minare l'efficacia del Modello.

Costituisce una motivazione rilevante la violazione colposa dei principi del Codice Etico e/o di norme procedurali previste o esplicitamente richiamate dal Modello o di errori procedurali, non aventi rilevanza esterna, dovuti a negligenza del dipendente.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, è punibile con il richiamo verbale il dipendente che, per negligenza, trascuri di conservare in maniera accurata la documentazione di supporto necessaria a ricostruire l'operatività della Società nelle aree a rischio reato.

Rimprovero scritto: in caso di inosservanza **colposa** dei principi e delle regole di comportamento previste dal presente Modello ovvero di *violazione colposa delle procedure e norme interne* previste e/o richiamate ovvero ancora di adozione, nell'ambito delle Attività Sensibili, di un comportamento (anche omissivo) non conforme o non adeguato alle prescrizioni del Modello in misura tale da poter essere considerata ancorché **non lieve**, comunque, **non grave**, correlandosi detto comportamento ad una *inosservanza non grave delle norme contrattuali o delle direttive ed istruzioni* impartite dal

GARRUZZO SRL

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

Vertice Aziendale o dai Responsabili gerarchici.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo si richiamano le seguenti condotte come punibili con il rimprovero scritto:

- ritardata comunicazione all'Organismo di Vigilanza di informazioni dovute ai sensi del Modello e relative a situazioni non particolarmente a rischio o omessa comunicazione di irregolarità non lievi ma nemmeno gravi da parte di altri soggetti Destinatari.
- mancata partecipazione, in assenza di adeguata giustificazione, alle attività di formazione erogate dall'azienda in relazione al Modello, al Codice Etico e/o alle procedure. Anche in questo caso l'entità delle violazioni deve essere tale da non minare l'efficacia del Modello.

Sospensione dal servizio e dal trattamento economico fino ad un massimo di 10 giorni: in caso di inosservanza per **colpa grave** dei principi e delle regole di comportamento previste dal presente Modello ovvero di *violazione delle procedure e norme interne previste e/o richiamate* ovvero ancora di adozione, nell'ambito delle Attività Sensibili, di *un comportamento (anche omissivo) non conforme o non adeguato* alle prescrizioni del Modello in misura tale da essere considerata **di una certa gravità**, anche se dipendente da recidiva.

Tra tali comportamenti sanzionati con la sospensione dal servizio e dal trattamento economico fino ad un massimo di 10 giorni rientra, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la mancata (reiterata) partecipazione, senza giustificato motivo ai corsi di training relativi al D.lgs. 231/2001, al Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Società o in ordine a tematiche relative.

Tale sanzione si applica nel caso di effettuazione con colpa grave di segnalazioni che si rivelano infondate o calunniose o diffamatorie o nel caso di violazione delle misure a tutela del segnalante con colpa grave.

La stessa sanzione sarà applicata ad esempio in caso di comportamento **colposo e/o negligente** il quale, per il livello di responsabilità gerarchico o tecnico, o in presenza di circostanze aggravanti, possa minare, sia pure a livello potenziale, l'efficacia del Modello. A titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- inosservanza delle procedure previste dal Modello riguardanti un processo aziendale.
- adozione di un comportamento scorretto, non trasparente, non collaborativo o irrispettoso delle norme di legge e delle procedure aziendali, in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali o in tutte le attività connesse agli aspetti di gestione ambiente e salute e sicurezza.
- gravi violazioni procedurali del Modello tali da esporre la Società a responsabilità nei confronti dei terzi. A titolo esemplificativo:
 - ✓ omissione o rilascio di false dichiarazioni relative al rispetto del Codice Etico e del Modello;
 - ✓ inosservanza delle disposizioni relative ai poteri di firma;
 - ✓ omissione grave nell'assolvimento degli adempimenti previsti dal Modello ai fini della gestione del rischio, ivi inclusa l'omessa comunicazione all'Organismo di Vigilanza di informazioni dovute ai sensi del Modello;
 - ✓ omissione della vigilanza sul comportamento del personale operante all'interno della propria sfera di responsabilità al fine di verificare le loro azioni nell'ambito delle aree a rischio reato e, comunque, nello svolgimento di attività strumentali a processi operativi a rischio reato;
 - ✓ inosservanza grave delle prescrizioni contenute nel Codice Etico;
 - ✓ ogni e qualsiasi altra inosservanza grave di normative contrattuali o di disposizioni aziendali specifiche comunicate al dipendente.

Licenziamento per giustificato motivo: in caso di adozione, nell'espletamento delle attività ricomprese nelle Attività Sensibili, di un comportamento caratterizzato da **grave inadempimento delle prescrizioni e/o delle procedure e/o delle norme interne** stabilite dal presente Modello, anche *se sia solo suscettibile di configurare uno dei reati sanzionati* dal Decreto.

- Costituiscono motivazioni rilevanti:
 - ✓ reiterate e negligenti violazioni, singolarmente punibili con sanzioni più lievi, non necessariamente di natura dolosa, ma comunque espressione di notevoli inadempimenti da parte del dipendente, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'effettuazione reiterata con colpa grave di segnalazioni che si rivelano infondate o quali reiterate violazioni con colpa grave delle misure a tutela del segnalante;

GARRUZZO SRL

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

- ✓ adozione, nello svolgimento delle attività classificate a rischio ai sensi del Decreto, di comportamenti non conformi alle norme del Modello e dirette univocamente al compimento di uno o più tra i reati previsti dal Decreto;
- ✓ reiterata grave inosservanza delle prescrizioni contenute nel Codice Etico;
- ✓ omessa comunicazione all'Organismo di Vigilanza di informazioni rilevanti dovute ai sensi del Modello tali da esporre la Società ad un rischio grave di perfezionamento di un reato presupposto.

Licenziamento per giusta causa: in caso di adozione, nell'espletamento delle attività ricomprese nelle attività sensibili, di un **comportamento consapevole in contrasto con le prescrizioni e/o le procedure e/o le norme interne** del presente Modello, che, *ancorché sia solo suscettibile di configurare uno dei reati sanzionati dal Decreto, leda l'elemento fiduciario* che caratterizza il rapporto di lavoro ovvero *risulti talmente grave da non consentirne la prosecuzione*, neanche provvisoria. Tra le violazioni passibili della predetta sanzione rientrano i seguenti comportamenti intenzionali:

- ✓ l'effettuazione con dolo di segnalazioni che si rivelano infondate o diffamatorie o caluniose, o violazioni con dolo delle misure a tutela del segnalante (anche con accertamento della responsabilità, con sentenza di primo grado, per i reati di diffamazione e calunnia o con accertamento della responsabilità civile nei casi di solo e colpa grave);
- ✓ la violazione dolosa di procedure aventi rilevanza esterna e/o la relativa elusione;
- ✓ la fraudolenza realizzata attraverso un comportamento inequivocabilmente diretto alla commissione di un reato ricompreso fra quelli previsti dal Decreto tale da far venir meno il rapporto fiduciario con il datore di lavoro;
- ✓ la violazione e/o elusione del sistema di controllo, posto in essere con dolo mediante la sottrazione, la distruzione o l'alterazione della documentazione prevista dalla procedura, ovvero impedendo il controllo o l'accesso alle informazioni ed alla documentazione ai soggetti preposti, incluso l'Organismo di Vigilanza;
- ✓ la mancata, incompleta o non veritiera documentazione dell'attività svolta relativamente alle modalità di documentazione e di conservazione degli atti e delle procedure, dolosamente diretta ad impedire la trasparenza e verificabilità delle stesse.

9.3 Provvedimenti per inosservanza da parte degli Amministratori

Il provvedimento del rimprovero scritto potrà essere irrogato in caso di **lieve** inosservanza dei principi e delle regole di comportamento contenute nel presente Modello, nel Codice Etico o nelle procedure aziendali, ovvero in caso di adozione, nell'ambito delle Attività Sensibili, di un comportamento non conforme o non adeguato a tutte le suddette prescrizioni, correlandosi detto comportamento ad una *lieve inosservanza delle suddette norme e/o procedure*.

Il provvedimento della multa fino al 50% degli emolumenti dovuti all'Amministratore potrà essere irrogato in caso di inosservanza dei principi e delle regole di comportamento contenute nel presente Modello, nel Codice Etico o nelle procedure aziendali ovvero in caso di adozione, nell'ambito delle Attività Sensibili, di un comportamento non conforme o non adeguato alle suddette prescrizioni, correlandosi detto comportamento ad *una inosservanza tale da poter essere considerata ancorché non lieve, comunque non grave*, a condizione che da tale comportamento non siano dipese conseguenze di alcun tipo in capo alla Società.

I casi più gravi di violazioni integranti un **notevole inadempimento delle prescrizioni e/o delle procedure e/o delle norme interne** contenute nel presente Modello, nel Codice Etico o nelle procedure aziendali, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo l'effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni che si rivelano caluniose o diffamatorie, o violazioni con dolo o colpa grave delle misure a tutela del segnalante, che - anche se solo potenzialmente suscettibili di configurare un reato e/o un illecito amministrativo e/o una condotta consapevolmente in contrasto con le suddette prescrizioni - possono dar luogo, in considerazione dell'intenzionalità e gravità del comportamento posto in essere (valutabile in relazione anche al livello di rischio cui la Società risulta esposta) e delle particolari circostanze in cui il suddetto comportamento si sia manifestato, rispettivamente (i) alla revoca totale o parziale delle procure o (ii) alla giusta causa di revoca del mandato con effetto immediato. In quest'ultima ipotesi la Società avrà diritto ai danni eventualmente patiti a causa della condotta illecita posta in essere.

- ✓ Tra le violazioni gravi rientrano: a) la commissione di qualsiasi ritorsione – da intendersi come comportamento, atto o omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere in ragione della segnalazione che provoca o può provocare, in via diretta o indiretta, un danno ingiusto alla persona segnalante e/o agli altri soggetti specificamente individuati nella norma; b) la non istituzione di canali di segnalazione, la mancata adozione di procedure di whistleblowing conformi alla normativa; c) la violazione dell'obbligo di riservatezza; d) la messa in atto di azioni o di comportamenti con i quali la segnalazione è stata ostacolata o si è tentata di ostacolarla; e) l'accertamento della

GARRUZZO SRL

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

responsabilità del segnalante, anche con sentenza di primo grado, per i reati di diffamazione o di calunnia (o comunque per i medesimi reati commessi in connessione a denuncia) ovvero la sua responsabilità civile nei casi di dolo o colpa grave; f) le violazioni con dolo delle misure a tutela del segnalante (anche con accertamento della responsabilità, con sentenza di primo grado, per i reati di diffamazione e calunnia o con accertamento della responsabilità civile nei casi di solo e colpa grave).

9.4 Provvedimenti per inosservanza da parte di Fornitori, Partner, Collaboratori esterni (Professionisti e Consulenti)

Eventuali condotte di fornitori, agenti, collaboratori esterni (Professionisti e Consulenti) o partner commerciali in contrasto con le disposizioni del Modello e del Codice Etico possono comportare la risoluzione del contratto o del rapporto negoziale qualora ciò sia prescritto da apposite clausole contrattuali e sempre fatto salvo il risarcimento del danno.

Può rappresentare una ipotesi di risoluzione del contratto o del rapporto negoziale la violazione delle misure di tutela del segnalante previste nel Modello o la formulazione di una segnalazione, con dolo o colpa grave, che si riveli infondata.

9.5 Misure e accertamento nei confronti dell'Organismo di Vigilanza

Nei casi in cui l'Organismo di Vigilanza (o un suo componente), per negligenza ovvero imperizia, non abbia saputo vigilare sulle violazioni del Modello e, nei casi più gravi, perpetrazione di reati, l'Amministratore Unico procede agli accertamenti necessari e potrà assumere, gli opportuni provvedimenti ivi inclusa la revoca dell'incarico per giusta causa.

Nella fase di accertamento verrà contestato al soggetto interessato l'addebito e gli sarà, altresì, garantito un congruo termine di replica in ordine alla sua difesa.

I componenti dell'Organismo di Vigilanza vengono revocati dalla carica solamente per giusta causa e nello specifico nel momento in cui successivamente alla loro nomina siano:

- in una delle situazioni contemplate nell'art. 2399 c.c.;
- in caso di sentenza di condanna di primo grado della Società o di società controllata / collegata della quale l'OdV sia contemporaneamente OdV ai sensi del Decreto, ove risulti dagli atti l'omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'OdV secondo quanto previsto dall'art. 6 c. 1 lett. d) del Decreto.
- in caso di accertamento, da parte dell'Organo Dirigente, di negligenza, imperizia o colpa grave nello svolgimento dei compiti assegnati nonché, nei casi più gravi, di perpetrazione di reati.

La revoca dei poteri propri di uno o più membri dell'Organismo di Vigilanza e l'attribuzione di tali poteri ad altro soggetto, potrà avvenire soltanto per giusta causa, mediante un'apposita determina da parte dell'Amministratore Unico.

9.6 Accertamento delle violazioni e procedimento disciplinare

Il procedimento per l'irrogazione delle sanzioni di cui al presente sistema disciplinare tiene conto delle particolarità derivanti dallo status giuridico del soggetto nei cui confronti si procede.

In ogni caso, in presenza di una violazione del Modello da parte di dipendenti (anche dirigenti), amministratori, collaboratori, consulenti o altri terzi, l'Organismo di Vigilanza deve essere coinvolto nel procedimento disciplinare come supporto all'organo preposto all'irrogazione e applicazione della sanzione.

Accertamento della violazione e irrogazione della sanzione a dipendenti

Nel caso di rapporto di lavoro subordinato, qualsiasi provvedimento sanzionatorio deve rispettare le procedure previste dall'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori e/o da normative speciali, dove applicabili, caratterizzato, oltre che dal principio di tipicità delle violazioni, anche dal principio di tipicità delle sanzioni.

In coerenza con il processo attualmente adottato dalla Società, si prevede che le sanzioni da comminarsi a seguito di riscontrate violazioni al presente Modello siano quelle previste nel CCNL di riferimento.

Qualora si riscontri una presunta violazione del Modello, l'OdV, a seguito di opportune indagini, trasmette al Datore di Lavoro una relazione contenente:

- la descrizione della condotta contestata;

GARRUZZO SRL

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

- l'indicazione delle previsioni del Modello che si presumono contestate;
- gli estremi del soggetto presunto responsabile della violazione;
- eventuali documenti comprovanti la violazione e/o gli elementi di riscontro;
- proposta di sanzione.

A questo punto il Datore di Lavoro, esegue le indagini e valutazioni necessarie alla verifica di quanto sottoposto dall'OdV.

La procedura d'accertamento sarà condotta dal Datore di Lavoro e coinvolge anche l'OdV. L'Organismo di Vigilanza collabora attivamente con il Vertice Aziendale per valutare la rilevanza, da un punto di vista '231', della violazione in corso di accertamento.

La Società non può porre in essere alcun provvedimento disciplinare nei confronti del dipendente senza aver preventivamente contestato l'addebito consentendo in contraddittorio il diritto di difesa.

Salvo che per il richiamo verbale, la contestazione deve essere fatta in forma scritta con descrizione dei fatti contestati.

A seguito della preventiva contestazione dell'addebito, il dipendente può presentare le proprie ragioni e idonea difesa.

Nella fase di accertamento verrà contestato al dipendente l'addebito e gli sarà, altresì, garantito un congruo termine di replica in ordine alla sua difesa.

L'eventuale comminazione del provvedimento disciplinare deve essere sempre motivata e comunicata per iscritto.

Al Datore di Lavoro spetta l'attuazione del procedimento disciplinare e l'irrogazione della sanzione, proporzionata alla gravità della violazione commessa ed all'eventuale recidiva.

L'esito di ogni procedimento disciplinare, derivante da inadempienze del Modello 231, è comunicato dal Datore di Lavoro all'Organismo di Vigilanza.

Tutta la documentazione prodotta con riferimento alla rilevazione, accertamento e comunicazione di eventi potenzialmente oggetto di sanzione e alla relativa valutazione da parte del Datore di Lavoro, nonché la notifica al dipendente della sanzione e l'eventuale contestazione, sono archiviate presso l'archivio del Datore di Lavoro.

Accertamento della violazione e provvedimenti nei confronti dell'Organo Dirigente

Alla notizia di una inosservanza da parte di un Amministratore delle norme previste dal Modello e/o dal Codice Etico o di comportamenti, durante lo svolgimento di attività a rischio ai sensi del Decreto, non conformi a quanto prescritto nel Modello stesso, l'Organismo di Vigilanza dovrà tempestivamente informare dell'accaduto l'Amministratore Unico, per l'adozione di ogni più opportuna iniziativa. Tali comportamenti possono costituire giusta causa per proporre, nel rispetto di Statuto e Atto Costitutivo, la revoca con effetto immediato del mandato.

A seguito della segnalazione della summenzionata violazione verrà dato avvio ad una procedura d'accertamento eseguita dall'Amministratore Unico.

L'Amministratore a cui viene contestata la violazione del Modello ha diritto di difesa argomentando le proprie ragioni. Accertata l'esistenza di un illecito disciplinare, la Società irrognerà la sanzione più appropriata, tenendo conto dei criteri generali indicati nella precedente sezione.

Tutta la documentazione prodotta, è archiviata presso l'archivio del Datore di Lavoro.

Accertamento della violazione e provvedimenti nei confronti, di collaboratori esterni / Fornitori / Partner / terzi che agiscono su mandato della Società

Ogni violazione è comunicata, su segnalazione del Referente della Funzione a cui il contratto o il rapporto si riferiscono, dall'Organismo di Vigilanza all'Amministratore Unico, mediante sintetica relazione scritta. Le violazioni potranno determinare nei casi di maggiore gravità la risoluzione del rapporto contrattuale.

10 IL POTERE SANZIONATORIO DI ANAC

Ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. n. 24/2023, ANAC applica al responsabile le seguenti sanzioni amministrative pecuniarie:

- a) da 10.000 a 50.000 euro quando accerta che la persona fisica individuata come responsabile abbia commesso ritorsioni;

GARRUZZO SRL

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

- b) da 10.000 a 50.000 euro quando accerta che la persona fisica individuata come responsabile abbia ostacolato la segnalazione o abbia tentato di ostacolarla;
- c) da 10.000 a 50.000 euro quando accerta che la persona fisica individuata come responsabile abbia violato l'obbligo di riservatezza di cui all'art. 12 del D.lgs. 24/2023. Restano salve le sanzioni applicabili dal Garante per la protezione dei dati personali per i profili di competenza in base alla disciplina in materia di dati personali;
- d) da 10.000 a 50.000 euro quando accerta che non sono stati istituiti canali di segnalazione; in tal caso responsabile è considerato l'organo di indirizzo sia negli enti del settore pubblico che in quello privato;
- e) da 10.000 a 50.000 euro quando accerta che non sono state adottate procedure per l'effettuazione e la gestione delle segnalazioni ovvero che l'adozione di tali procedure non è conforme a quanto previsto dal decreto; in tal caso responsabile è considerato l'organo di indirizzo sia negli enti del settore pubblico che in quello privato;
- f) da 10.000 a 50.000 euro quando accerta che non è stata svolta l'attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute; in tal caso responsabile è considerato il gestore delle segnalazioni;
- g) da 500 a 2.500 euro, quando è accertata anche con sentenza di primo grado, la responsabilità civile della persona segnalante per diffamazione o calunnia nei casi di dolo o colpa grave, salvo che la medesima sia già stata condannata, anche in primo grado, per i reati di diffamazione o di calunnia o comunque per i medesimi reati commessi con la denuncia all'autorità giudiziaria.

11 LA DIFFUSIONE DEL MODELLO E LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

11.1 La Comunicazione iniziale

L'adozione del presente Modello è comunicata dalla Società a tutto il personale in particolare attraverso:

- l'invio di una comunicazione scritta dell'Organo Dirigente a tutto il personale sui contenuti del D.lgs. 231/2001, l'importanza dell'effettiva attuazione del Modello, le modalità di informazione/formazione previste dalla Società;
- la diffusione del Modello mediante la messa a disposizione di copia dello stesso nel corso delle sessioni di *training*;
- la distribuzione a tutti i componenti degli organi sociali e al personale;
- la messa a disposizione del Modello e dei suoi allegati in un luogo aziendale accessibile a tutti.

Ai nuovi assunti viene consegnata copia del Codice Etico della Società.

I nuovi assunti vengono informati sul contenuto del D.lgs. 231/2001 e sulle regole, i principi, le modalità comportamentali e le finalità del Modello della Società.

Tali soggetti, con la consegna del Codice Etico, sottoscrivono una formale Dichiarazione di Presa d'atto e visione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo della Società, delle finalità di tale Modello e del suo contenuto, impegnandosi, nello svolgimento dei propri compiti a rispettarne il contenuto, i principi, le regole e le procedure.

11.2 La Formazione

Nell'espletamento delle attività prodromiche all'efficace attuazione del Modello, la Società si impegna a garantire una puntuale e programmata diffusione interna ed esterna del Modello e delle regole etiche e comportamentali in esso esplicitate.

Tutti i Destinatari hanno l'obbligo di collaborare con la Società nell'attività di diffusione del Modello anche attraverso la messa a disposizione del Modello a tutto il personale e ai Destinatari in generale in un luogo accessibile a tutti all'interno dell'azienda.

L'OdV, con l'attiva collaborazione dell'Amministratore Unico, promuove e monitora periodiche iniziative di formazione sui principi, i contenuti, le regole comportamentali del Modello. Tali iniziative valutate dall'OdV in stretta collaborazione con l'Amministratore Unico avvengono in considerazione dell'esigenza di differenziare il contenuto della formazione ed informazione in relazione al ruolo, alle responsabilità delle risorse interessate con particolare approfondimento per i Destinatari che operano nelle aree sensibili.

L'Amministratore Unico provvede a interventi tesi alla più ampia diffusione delle prescrizioni del Modello ed alla conseguente sensibilizzazione di tutto il personale.

GARRUZZO SRL

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

In particolare, la Società prevede l'erogazione di corsi, organizzati in sezioni di *training* in aula, con livelli di dettaglio differenti, a seconda degli incarichi svolti in azienda, che illustrino:

- il quadro normativo di riferimento;
- il Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Società e i relativi presidi di controllo in relazione alle aree a rischio di reato;
- l'Organismo di Vigilanza e la gestione del Modello;

La partecipazione ai processi formativi sopra descritti è obbligatoria e sarà documentata attraverso la richiesta della firma di presenza e la comunicazione all'OdV dei nominativi dei presenti.

Per quanto concerne i *neoassunti* ovvero i soggetti che non potessero partecipare ai predetti corsi per comprovate ragioni, dovranno essere organizzati corsi specifici.

Periodicamente si procederà alla *reiterazione dei corsi*.

12 L'AGGIORNAMENTO DEL MODELLO

In conformità con le previsioni del D.lgs. 231/2001 la Società e il suo Vertice agisce con lo specifico intento di mantenere il Modello costantemente monitorato nella sua efficacia ed effettività e aggiornato. Affinché il Modello rifletta le specifiche esigenze della Società e la sua concreta operatività, questo deve essere adeguato e aggiornato nelle seguenti ipotesi:

- modifiche ed integrazioni al D.lgs. 231/2001;
- modifiche significative della struttura organizzativa della Società, modificazioni delle attività d'impresa della Società.

Potranno essere valutati interventi di adeguamento del Modello al verificarsi di violazioni e/o di rilievi emersi nel corso di verifiche sull'efficacia del medesimo.

La decisione circa l'aggiornamento del Modello spetta all'Amministratore Unico, salvo quanto espressamente previsto da quest'ultimo per le modifiche demandate ad altro soggetto incaricato.

L'Organismo di Vigilanza deve sollecitare, in presenza dei presupposti necessari, l'aggiornamento del Modello da parte dell'Organo Dirigente.

GARRUZZO SRL

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

SEZIONE SECONDA: IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E GARRUZZO SRL

13 LA SOCIETÀ E IL SUO SISTEMA DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

GARRUZZO SRL è una società avente sede legale in Noventa di Piave (VE), Via E. Fermi 2 B, cap 30020.

Il sistema di amministrazione adottato si configura in forma monocratica, per mezzo di nomina dell'Amministratore Unico.

La società è in procinto di nominare il Revisore Legale.

L'operatività della struttura dell'Organizzazione è regolata da:

- ✓ il Codice Etico;
- ✓ l'elenco dei reati e degli illeciti amministrativi del D.Lgs. 231/2001;
- ✓ Il Manuale di autocontrollo HACCP;
- ✓ Statuto, Atto Costitutivo;
- ✓ i Flussi Informativi verso l'Organismo di Vigilanza.

Ai suddetti documenti si aggiungono i principi comportamentali e di controllo elencati, con riferimento alle potenziali aree a rischio, al capitolo "Linee di Condotta" del presente Manuale e le regole e principi comportamentali contenuti nel *Codice Etico* e i seguenti documenti:

- ✓ l'elenco dei reati e degli illeciti amministrativi del D.lgs. 231/2001;
- ✓ i flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.

ATTRIBUZIONE DI POTERE

- Statuto / Atto Costitutivo

14 LE MODALITÀ DI COSTRUZIONE DEL MODELLO

L'Organizzazione si è determinata ad implementare il proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001 attraverso lo svolgimento delle seguenti attività:

A. Analisi del rischio con mappatura delle attività svolte dalle varie Funzioni / Aree della Società e dai Destinatari in generale, individuando quelle potenzialmente a rischio ai sensi del Decreto: tale attività è stata effettuata tramite l'esame della documentazione aziendale (organigrammi, principali procedure aziendali, documentazione rilevante della Società, analisi degli standard contrattuali della Società) ed una serie di incontri con i soggetti chiave della struttura aziendale, al fine di comprendere e far emergere comportamenti aziendali non formalizzati che potrebbero costituire un potenziale rischio reato ai fini del D.lgs. 231/2001. I risultati di tali incontri sono stati formalizzati, dopo le interviste effettuate, in documenti denominati "Documento di Analisi Rischio Reato", condivisi con i Responsabili intervistati.

Tutti i documenti predisposti nel tempo sono a disposizione dell'Organismo di Vigilanza per l'espletamento delle sue funzioni.

B. Rilevazione dei presidi di controllo e *gap analysis* sulle aree individuate come potenzialmente a rischio. L'attività si è svolta con una analisi valutativa della reale e attuale situazione societaria attraverso la ponderazione dei controlli e delle procedure esistenti in relazione alle attività societarie e in particolare con pertinenza a quelle individuate come sensibili ai fini del D.lgs. 231/01. Sulla base delle indicazioni contenute nel D.lgs. 231/01 e nelle principali linee guida delle Associazioni di Categoria (Confindustria) e delle *Best Practices*, sono state individuate le azioni di miglioramento dell'attuale sistema procedurale di controllo e del sistema organizzativo interno per la definizione di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, come previsto dal D.lgs. 231/01, aderente alla realtà aziendale della Società.

C. Predisposizione del Modello adottato con atto dell'Amministratore Unico. Il Modello rappresenta e costituisce

GARRUZZO SRL

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

l'insieme dei principi, delle procedure e delle regole emerse durante la fase di valutazione e preparazione, con specifica attenzione ai seguenti principi generali di *governance*:

- verificabilità e documentabilità di ogni operazione rilevante ai fini del D.lgs. 231/2001;
- rispetto del principio della separazione delle funzioni;
- definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;
- comunicazioni all'Organismo di Vigilanza delle informazioni rilevanti.

D. Nomina di un Organismo di Vigilanza (d'ora innanzi anche "OdV"), preposto alla vigilanza ed all'osservanza del Modello e incaricato di proporre eventuali attività di aggiornamento del Modello medesimo.

Il Modello di Organizzazione, gestione e controllo della Società è predisposto rispettando i principi e i contenuti indicati dalle Linee Guida dell'Associazione di Categoria CONFINDUSTRIA come nel tempo aggiornate.

Nell'ambito delle attività di mappatura dei rischi si è svolto un processo di sensibilizzazione del personale della Società alla funzione del Modello e ai principi comportamentali cui l'Organizzazione si ispira.

15 LE ATTIVITÀ SENSIBILI DELL'ORGANIZZAZIONE

A seguito della mappatura della attività della Società sono state individuate le aree potenzialmente a rischio o strumentali per la realizzazione dei reati e degli illeciti amministrativi.

In ragione della specifica operatività della Società, si è ritenuto di incentrare maggiormente l'attenzione sui rischi di commissione delle seguenti fattispecie di reati:

- art. 24: reati contro il patrimonio della Pubblica Amministrazione;
- art. 24-ter: reati in materia di criminalità organizzata;
- art. 25: reati contro la Pubblica Amministrazione;
- art. 25-bis: reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento;
- art. 25-bis.1: delitti contro l'industria e il commercio;
- art. 25-ter: reati societari;
- art. 25-quinquies: delitti contro la personalità individuale;
- art. 25-septies: reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme sulla sicurezza e sulla salute sul lavoro;
- art. 25-octies: reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita;
- art. 25-decies: induzione a non rendere o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria;
- art. 25-duodecies: impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare;
- art. 25-quinquiesdecies: reati tributari;
- art. 25-sexiesdecies: contrabbando;
- art. 10 Legge n. 146/2006: reati transnazionali commessi nell'interesse o a vantaggio della Società medesima.

e conseguentemente di rafforzare il sistema di controllo interno proprio con specifico riferimento a detti reati.

Sono, invece, stati ritenuti remoti i rischi di realizzazione di:

- art. 24-bis: reati di criminalità informatica e trattamento illecito di dati;
- art. 25-quater: delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
- art. 25-quater.1: pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili;
- art. 25-sexies: reati di abusi di mercato e relativi illeciti amministrativi;

GARRUZZO SRL

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

- art. 25-octies: delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti;
- art. 25-novies: reati in materia di violazioni del diritto d'autore;
- art. 25-undecies: reati ambientali;
- art. 25-terdecies: razzismo e xenofobia;
- art. 25-quaterdecies: frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati;
- art. 25-septiesdecies: delitti contro il patrimonio culturale;
- art. 25-duodevices: riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici.
- art. 25-undevices: delitti contro gli animali.

Con riferimento a tali reati, si sono ritenuti efficaci i presidi introdotti dalla Società nel proprio Codice Etico, ove si impone a tutti i Destinatari l'assoluto rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti in tutti i Paesi in cui la Società opera, nonché degli imprescindibili valori di imparzialità, integrità, dignità ed uguaglianza, a pena di applicazione di sanzioni disciplinari per i dipendenti e di risoluzione dei contratti per i soggetti terzi.

Si evidenzia che, sulla base dell'analisi di cui sopra, le attività potenzialmente a rischio (con esempi di potenziali modalità di realizzazione del reato) sono riportate nel documento di "risk assessment":

16 SVILUPPO DEL MODELLO

Conseguentemente alle attività di analisi delle aree di attività della Società e di individuazione dei profili di rischio con conseguente analisi del sistema di controllo interno in essere è stato elaborato il presente Modello seguendo le fasi logiche di seguito descritte.

Elaborazione ed attuazione del Codice Etico

L'Organizzazione ha provveduto all'attuazione del proprio Codice Etico, al fine di recepire e formalizzare i principi etico-comportamentali della Società che devono indirizzare l'attività di tutti coloro che agiscono in nome e per conto della Società.

Per i dettagli in merito si rimanda all'allegato 1 del presente documento: "Codice Etico".

Predisposizione di Sistema Disciplinare specifico

In conformità al D.lgs. 231/2001 art. 6, comma 2, lettera c), la Società ha introdotto un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate dal Modello e quindi le eventuali violazioni od i tentativi di infrazioni alle regole di cui al presente Modello.

Per i dettagli in merito si rimanda al capitolo "Il Sistema Disciplinare" del presente documento.

Introduzione di Clausole Contrattuali specifiche

La società valuterà, a seconda del caso, di integrare i propri contratti disciplinanti i rapporti con i fornitori, clienti e collaboratori esterni (professionisti e consulenti) con apposite Clausole Contrattuali 231, volte a richiedere, a pena di risoluzione del contratto, il rispetto dei principi enunciati nel Codice Etico e nei principi di condotta del Modello di organizzazione, gestione e controllo implementato dalla Società.

Istituzione dell'Organismo di Vigilanza

Ai sensi dell'art. 6 D.lgs. 231/2001, la Società ha individuato un organismo esterno, dotato di un autonomo potere di iniziativa e controllo, per la vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello nonché a garanzia dell'aggiornamento dello stesso.

Per i dettagli in merito si rimanda al capitolo "L'Organismo di Vigilanza" del presente documento.

GARRUZZO SRL

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

17 LINEE DI CONDOTTA

Il presente Modello, in aggiunta ai principi contenuti nel Codice Etico e alle attività e ai controlli definiti nel corpo procedurale, provvede a fornire ai Destinatari i principi di comportamento da rispettare, con particolare riferimento alle aree a rischio individuate.

A garanzia del rispetto di tali principi di comportamento, sono stati definiti specifici principi di controllo.

17.1 GESTIONE DEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

17.1.1 Gestione dei rapporti non commerciali con la Pubblica Amministrazione

Principi di comportamento

I Destinatari che, per ragione del proprio incarico o della propria funzione o mandato, intrattengono rapporti con la Pubblica Amministrazione devono:

- Garantire e assicurare che i rapporti intrapresi e intrattenuti con i pubblici funzionari o gli incaricati di pubblico servizio avvengano nel totale rispetto di:
 - Statuto e Atto Costitutivo;
 - leggi e normative vigenti;
 - Codice Etico.
- Garantire e assicurare, in caso di visite ispettive, che agli incontri partecipino solo i soggetti appartenenti a funzioni titolate a intervenire nella gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e che sia tenuta traccia delle ispezioni ricevute e degli eventuali esiti sanzionatori: garantire la presenza di almeno due figure durante le visite ispettive.
- Garantire e assicurare che gli adempimenti nei confronti della Pubblica Amministrazione siano effettuati con la massima diligenza, accuratezza e professionalità, in modo da fornire informazioni chiare, complete e veritiere evitando, e comunque segnalando nella forma e nei modi idonei, situazioni di conflitto di interesse.
- Garantire e assicurare che le prestazioni eseguite nei confronti della Pubblica Amministrazione siano realizzate correttamente ed in conformità con gli accordi posti in essere e con la documentazione tecnica di supporto.
- Verificare ed approvare la documentazione prima dell'inoltro alla Pubblica Amministrazione, affinché sia garantito un sistema di doppio controllo.
- Garantire e assicurare la corretta archiviazione di tutta la documentazione prodotta e consegnata, al fine di consentire la completa tracciabilità delle fasi del rapporto instauratosi con la Pubblica Amministrazione.
- Garantire che la selezione di eventuali consulenti/studi professionali incaricati per la gestione di un rapporto con la Pubblica Amministrazione avvenga valutandone la reputazione, la professionalità, la solidità e l'eticità.
- Formalizzare gli eventuali rapporti con soggetti esterni (consulenti legali, collaboratori esterni, studi professionali) incaricati di svolgere attività di supporto alla società, prevedendo nei contratti una clausola standard che li vincoli al rispetto dei principi etico comportamentali adottati ai sensi del D.lgs. 231/2001 e, infine, chiedere una rendicontazione dei rapporti formali intrattenuti con la Pubblica Amministrazione.
- Verificare se i soci e i dipendenti della Società abbiano rapporti di parentela, affinità o coniugio con i funzionari delle Pubbliche Amministrazione con i quali la Garruzzo srl si interfaccia per la richiesta di autorizzazioni o per le verifiche ispettive.

Sono esplicitamente e inderogabilmente vietate le seguenti condotte:

- Utilizzare, nella gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, eventuali percorsi preferenziali o conoscenze personali, anche acquisite al di fuori della propria realtà professionale, al fine di influenzarne le decisioni, oppure allo scopo di ottenere specifiche informazioni sugli sviluppi futuri del settore, o per ottenere l'erogazione di contributi/finanziamenti pubblici e/o simili informazioni.
- Fare promesse o indebite elargizioni di denaro, omaggi (sotto veste di sponsorizzazione) o altra utilità a pubblici funzionari o incaricati di pubblico servizio o a organi o funzionari dell'Autorità Giudiziaria o persone a questi vicini,

GARRUZZO SRL

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

anche per mezzo dell'intermediazione di collaboratori esterni all'azienda, al fine di influenzarne la discrezionalità, l'indipendenza di giudizio o per indurli ad assicurare un qualsiasi vantaggio alla Società, oppure allo scopo di ottenere specifiche informazioni sugli sviluppi futuri del settore e/o contributi/finanziamenti pubblici e/o simili informazioni;

- Anticipare o riconoscere, in favore di fornitori o collaboratori esterni, o loro famigliari, che operino nei confronti della Pubblica Amministrazione in nome e per conto della Società, compensi indebiti che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere.
- Destinare a finalità diverse da quelle per le quali sono stati concessi contributi, sovvenzioni o finanziamenti o altra erogazione dello stesso tipo ottenuti dallo Stato o da altro ente pubblico o dall'Unione Europea.
- Accettare omaggi o altre utilità provenienti da pubblici funzionari o incaricati di pubblico servizio, anche per mezzo dell'intermediazione di collaboratori esterni all'azienda.
- Fare dichiarazioni non veritiere anche attraverso la produzione di documenti in tutto o in parte non corrispondenti alla realtà.
- Tenere condotte ingannevoli nei confronti della Pubblica Amministrazione che possano trarre questa in errori di valutazione nel procedimento e/o rapporto in essere con la Società.
- Selezionare dei *partner* commerciali e/o consulenti/studi professionali per la gestione di un rapporto con la Pubblica Amministrazione la cui reputazione, professionalità, solidità ed eticità sia dubbia.
- Riconoscere ai dipendenti della Società premi aziendali dagli importi ingenti e privi di giustificazione, da utilizzare per fini corruttivi.

Presidi di controllo

ATTRIBUZIONE POTERI

- Statuto / Atto Costitutivo

GESTIONE DEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- L'Amministratore Unico, nella gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, segue i principi enunciati nel Codice Etico.
- La Società può essere assistita da consulenti incaricati per la gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione di tipo amministrativo / contabile / contributivo e previdenziale. I consulenti della Società (commercialista, consulente del lavoro) agiscono sulla base di un di specifico mandato.
- I rapporti con i consulenti di supporto della Società sono gestiti dal Senior Manager.
- Tutte le comunicazioni rilevanti di tipo amministrativo / contabile in entrata e uscita con Enti Pubblici sono archiviate a livello cartaceo presso l'archivio amministrativo o in forma digitale in apposita cartella di rete ad opera dell'Ufficio Amministrativo.
- Al termine delle visite ispettive i funzionari pubblici che hanno effettuato la visita stilano un verbale che viene firmato sia dal funzionario pubblico intervenuto che dal soggetto interno coinvolto.
- I verbali stilati dai funzionari pubblici riportano le seguenti informazioni:
 - Pubblica Amministrazione intervenuta;
 - motivazione della visita ispettiva;
 - soggetti interni contattati;
 - data dell'ispezione.
- I rapporti con i Giudici, in occasione di procedimenti giudiziari sono gestiti dal Legale Rappresentante in forza dei poteri attribuiti con il supporto di legali esterni.

GARRUZZO SRL

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

- La Società, per quanto riguarda la vendita dei tabacchi all'interno del bar, è dotata di patentino rilasciato dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli: l'autorizzazione per la concessione viene chiesta ogni due anni previa presentazione di comunicazione totale prelievi. La pratica viene gestita dall'Amministrazione della Società.

17.1.2 Gestione delle sponsorizzazioni, omaggi, donazioni, spese di rappresentanza

Principi di comportamento

- I Destinatari, a qualsiasi titolo coinvolti nel succitato processo, devono:
 - operare nel rispetto di:
 - Leggi e normative vigenti;
 - Codice Etico;
 - Consentire la tracciabilità dell'iter decisionale, autorizzativo e delle attività di controllo svolte circa il processo in oggetto.
 - Verificare che la donazione/sponsorizzazione, omaggio, spesa di rappresentanza non sia effettuata a beneficio di qualche ente pubblico o associazione/fondazione vicina a pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, al fine di ottenere finanziamenti, autorizzazioni, concessioni, agevolazioni o esenzioni da sanzioni da parte della Pubblica Amministrazione.
 - Sono esplicitamente e inderogabilmente vietate le seguenti condotte:
 - Firmare atti o documenti in assenza di poteri formalmente attribuiti.
 - Esibire documenti e/o dichiarazioni incompleti e dati falsi o alterati.
 - Destinare sponsorizzazioni / omaggi/ spese di rappresentanza /donazioni con finalità diverse da quelle per le quali sono conferite (ad es. finalità corruttive volte all'ottenimento di finanziamenti, autorizzazioni, concessioni, agevolazioni o esenzioni da sanzioni da parte della Pubblica Amministrazione).
 - Effettuare sponsorizzazioni/donazioni per importi superiori a € 30.000 all'anno.

Presidi di controllo

ATTRIBUZIONE POTERI

- Statuto / Atto Costitutivo

GESTIONE DELLE DONAZIONI E SPONSORIZZAZIONI

- La società effettua donazioni e sponsorizzazioni per importi non superiori a € 30.000.
- L'amministrazione conserva le pezze giustificative a supporto delle donazioni, sponsorizzazioni effettuate (contratto, fattura, ricevuta, distinta di bonifico).

17.2 GESTIONE DEGLI APPROVVIGIONAMENTI

Principi di comportamento

I Destinatari che, per ragione del proprio incarico o della propria funzione, siano coinvolti nell'approvvigionamento di beni e servizi devono:

- operare nel rispetto di:
 - Statuto e Atto Costitutivo;
 - leggi e normative vigenti;
 - procedure del manuale di autocontrollo Haccp;

GARRUZZO SRL

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

- Codice Etico.

- Veicolare il Codice Etico della Società ai fornitori della Società;
- Formalizzare una lista dei professionisti / consulenti di cui avvale la Società, la quale deve prevedere almeno: nominativi dei professionisti/consulenti utilizzabili, tipologia di servizio prestabile da ogni consulente per la Società;
- Verificare che sussista sempre la documentazione a giustificazione del rapporto con il fornitore e verificare che la stessa non contenga disposizioni anomale rispetto alla prassi di settore e procedure aziendali;
- Verificare che la negoziazione non sia ingiustificatamente effettuata con un soggetto diverso dal fornitore;
- Verificare che l'acquisto sia coerente con il profilo del fornitore;
- Conservare la documentazione attestante l'effettività dell'operazione con il fornitore;
- Verificare che i dati e le informazioni sui fornitori e sui consulenti siano completi ed aggiornati, in modo da garantire la corretta e tempestiva individuazione dei medesimi e una puntuale valutazione e verifica del loro profilo;
- Effettuare un controllo delle anagrafiche dei fornitori, al fine di verificare la presenza di fornitori di dubbia affidabilità da eliminare dalla vendor list;
- Verificare che, negli eventuali accordi sotto forma di contratto con i fornitori, siano inserite le clausole di rispetto del codice etico aziendale e del Modello organizzativo ex D.lgs. 231/01, che possano comportare la risoluzione del rapporto contrattuale, in caso di violazione;
- Effettuare delle verifiche sull'operatività dei fornitori, sui prezzi di acquisto, sulle prestazioni ricevute e sulla congruità delle fatture;
- Verificare che non vi sia un'ingiustificata assenza in magazzino dei beni indicati in fattura o in altro documento di acquisto o che venga omessa o risulti inidonea la conservazione degli accompagnatori della merce;
- Accertarsi dell'identità della controparte, sia essa persona fisica o giuridica, e dei soggetti per conto dei quali essa eventualmente agisce;
- In caso di necessità di nuovo approvvigionamenti, effettuare la selezione dei fornitori tramite una comparazione economica di almeno due proposte pervenute da fornitori diversi;
- Garantire che la selezione dei *fornitori* per la gestione di un rapporto commerciale avvenga valutando la reputazione, la professionalità, la solidità e l'eticità del *partner*;
- Per quanto riguarda i gestori ambientali (trasportatori, smaltitori di rifiuti), introdurre meccanismi di qualificazione etica quali, ad esempio, la verifica de: il possesso del Modello 231, il possesso di sistemi di gestione certificati, il possesso del rating di legalità, l'iscrizione nella white list e il possesso delle autorizzazioni al trasporto e allo smaltimento dei rifiuti: la verifica di queste informazioni deve essere tracciata;
- Effettuare una verifica dell'attendibilità commerciale e professionale dei fornitori sulla base di alcuni indicatori di anomalia previsti dall'art. 41, comma 2, del D.lgs. 231/2007 e individuati con successivi provvedimenti attuativi (es. dati pregiudizievoli pubblici – protesti, procedure concorsuali – o acquisizioni di informazioni commerciali sull'azienda, sui soci e sugli amministratori; entità del prezzo sproporzionato rispetto ai valori medi di mercato; coinvolgimento di “persone politicamente esposte”): la verifica di queste informazioni deve essere tracciata;
- Verificare il possesso, da parte dei fornitori di prodotti alimentari di certificato haccp, certificazione Iso 9001 (sistema di gestione della qualità) e acquisire informazioni sul sistema dei presidi dagli stessi implementato in ambito di sicurezza alimentare: la verifica di queste informazioni deve essere tracciata;
- Consentire la tracciabilità e la ricostruibilità dell'iter decisionale, autorizzativo e delle attività di controllo svolte nei confronti dei fornitori;
- Evitare che il processo di approvvigionamento (dalla gestione della richiesta d'ordine al ciclo passivo) sia seguito da una sola figura aziendale, favorendo così l'applicazione del principio della segregazione delle funzioni;
- Verificare che vi sia sempre corrispondenza fra i prodotti o i servizi inseriti nell'ordine di acquisto con quanto effettivamente è stato erogato all'azienda;
- Richiedere al fornitore l'autocertificazione antimafia e antiriciclaggio;

GARRUZZO SRL

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

- Richiedere al fornitore persona giuridica il DURC (documento unico regolarità contributiva);
- Effettuare la verifica dell' idoneità tecnico professionale ex D.lgs. 81/2008 delle ditte che effettuano le pulizie o attività di manutenzione presso i luoghi di lavoro.

Sono esplicitamente e inderogabilmente vietate le seguenti condotte:

- Dare incarichi di fornitura e prestazione professionale in forma orale;
- Dare incarichi a società che erogano servizi di manodopera che, in forza di un prezzo più basso rispetto a quello di mercato, sfruttano i lavoratori e non rispettano i diritti di questi ultimi scaturenti dai contratti di lavoro di riferimento;
- Assegnare incarichi di fornitura, consulenza e prestazione professionale in particolare a persone o società vicine o gradite a soggetti pubblici o ad associazioni di tipo mafioso, in assenza dei necessari requisiti di qualità e convenienza dell'operazione e di professionalità ed eticità della controparte contrattuale;
- Porre in essere rapporti o operazioni con soggetti terzi, qualora vi sia il fondato sospetto che ciò possa esporre la Società al rischio di commissione di uno o più reati previsti dal D.lgs. 231/01.
- Farsi rappresentare da consulenti o da soggetti terzi quando si possano creare situazioni di conflitto d'interesse o comunque "a rischio" ai fini del D.lgs. 231/2001.
- Richiedere / attestare l'acquisto / ricevimento di forniture e/o servizi professionali inesistenti.
- Selezionare dei *fornitori* per la gestione di un rapporto commerciale la cui reputazione, professionalità, solidità ed eticità sia dubbia;
- Accettare omaggi o utilità di notevole importo da parte dei fornitori, al fine di essere acquisiti o fidelizzati in veste di clienti da questi ultimi.

Presidi di controllo

ATTRIBUZIONE POTERI

- Statuto / Atto Costitutivo

GESTIONE APPROVVIGIONAMENTO

- Il processo di approvvigionamento di prodotti alimentari è disciplinato dalle procedure previste dal sistema di autocontrollo HACCP. Nello specifico si elenca la documentazione di supporto:

PDA 01	Descrizione dell'Azienda
PDA 02	Organigramma aziendale
PDA 03	Mansionario
PDA 04	Descrizione dei prodotti aziendali
PDA 05	Descrizione dei principali pericoli
PDA 06	Descrizione del processo produttivo
PDA 07	Analisi dei pericoli
PDA 07A	Analisi dei pericoli refettori multiporzione

SOP 01	Pulizia e disinfezione
SOP 01A	Pulizia e disinfezione refettori multiporzione
SOP 02	Monitoraggio infestanti
SOP 03	Potabilità acqua
SOP 04	Formazione del personale
SOP 05	Gestione dei rifiuti
SOP 06	Manutenzione
SOP 07	Controlli igienico-sanitari sul personale
SOP 08	Selezione e verifica dei fornitori
SOP 09	Taratura strumenti di misura
SOP 10	Rintracciabilità, richiamo e gestione emergenze sanitarie

GMP 01	GMP generali
--------	--------------

GARRUZZO SRL

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

GMP 02	GMP responsabile autocontrollo igienico-sanitario
GMP 03	GMP personale addetto alla produzione
GMP 04	GMP personale addetto al confezionamento
GMP 05	GMP personale addetto alla spedizione e trasporto
GMP 06	GMP personale addetto alla sanificazione
GMP 07	GMP personale addetto al magazzino
GMP 08	GMP personale addetto alla manutenzione
GMP 09	GMP visitatori
GMP 10	GMP servizi esterni
GMP 11	GMP personale addetto alla somministrazione

ALL 01	Elenco documentazione
ALL 02	Elenco principale legislazione applicabile
ALL 03	Piano analisi
ALL 04	Durata prodotti
ALL 05	Comunicazione di prodotto non conforme al fornitore
ALL 05	Chiusura allerta sanitaria
ALL 07	Elenco contatti chiave
ALL 08	Report test tracciabilità
ALL 09	Taratura strumenti di misura
ALL 10	Parametri di cottura
ALL 11	Prodotti per la sanificazione
ALL 12	Elenco automezzi

IOP 01	Lavaggio mani
IOP 02	Igiene mani soluzione alcolica
IOP 03	Sanificazione indumenti da lavoro
IOP 04	Prevenzione contaminazioni fisiche
IOP 05	Gestione rotture da vetro, materiali fragili e legno
IOP 06	Sanificazione ortofrutta
IOP 07	Scongellamento
IOP 09	Cottura e tostatura
IOP 08	Gestione TMC e scadenze

PRO 01	Verifiche del sistema di autocontrollo
PRO 02	Riesame del sistema di autocontrollo
PRO 03	Non Conformità e Azioni Correttive
PRO 04	Gestione allergeni

MOD 01	Temperature e sanificazione frigoriferi e congelatori
MOD 01A	Temperature refettori
MOD 02	Registrazione sanificazione
MOD 02A	Registrazione sanificazione refettori
MOD 03	Checklist igiene
MOD 04	Interventi di manutenzione
MOD 05	Questionario Qualifica fornitori food
MOD 06	Questionario Qualifica fornitori MOCA
MOD 07	Carico scarico lotti MP
MOD 08	Carico scarico lotti MOCA
MOD 09	Segnalazione Non Conformità
MOD 10	Registro non conformità e reclami
MOD 11	Registro visitatori
MOD 12	Riesame/riunione Team HACCP
MOD 13	Checklist assaggio prodotti
MOD 14	Cottura e rigenerazione
MOD 15	Temperature pasti caldi alla spedizione
MOD 16	Temperature pasti freddi alla spedizione
MOD 17	Temperature di consegna monoporzione
MOD 18	Temperature di somministrazione multiporzione
MOD 19	Validazione abbattimento

GARRUZZO SRL

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

MOD 20	Validazione rigenerazione pasti monoporzione
MOD 21	Taratura strumenti
MOD 22	Verbale di formazione

- I rapporti con i fornitori di della Società, gestiti dal Senior Manager, dal Responsabile Qualità e dal Responsabile della cucina, sono tracciati e disciplinati a mezzo di richieste d'ordine.
- Il processo di selezione del fornitore avviene previa verifica di affidabilità del fornitore, sia dal punto della qualità del prodotto, che dal punto di vista della reputazione.
- Il flusso passivo prevede l'emissione di fatture da parte dei fornitori che vengono salvate nel programma "Team System", scaricate a sua volta dal commercialista per l'elaborazione della contabilità: i pagamenti avvengono a mezzo bonifico, o riba.
- La correttezza delle fatture emesse dai fornitori viene verificata per mezzo di controllo del ddt (documento di trasporto).
- La società non procede ad importazioni di beni e prodotti da paesi extra Unione Europea.

17.3 GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Principi di comportamento

I Destinatari che, per ragione del proprio incarico o della propria funzione, siano coinvolti nella selezione, assunzione e gestione del personale devono:

- operare nel rispetto dei criteri di:
 - Statuto e Atto Costitutivo;
 - leggi e normative vigenti;
 - Codice Etico;
 - meritocrazia;
 - reale necessità della Società;
 - dignità personale e pari opportunità;
 - adeguatezza dell'ambiente di lavoro.
- Assicurare che la valutazione dei candidati avvenga su basi di criteri quali l'idoneità tecnica e attitudinale.
- Garantire che la posizione attribuita al candidato (compiti e responsabilità) sia coerentemente retribuita, secondo quanto previsto dal contratto di lavoro di riferimento.
- Assumere il personale dipendente secondo criteri oggettivi di individuazione delle necessità aziendali e delle corrispondenti capacità e titoli individuali.
- Regolare la propria politica retributiva e di carriera tenendo in debita considerazione la correttezza e la legalità dei comportamenti, penalizzando ogni comportamento che tenda al raggiungimento di obiettivi a discapito del rispetto delle regole aziendali o legali.
- Assicurare la tracciabilità dell'iter decisionale di selezione del candidato.
- Assicurare l'inserimento di eventuale personale extracomunitario regolarmente dotato di valido permesso di soggiorno e monitorarne l'effettivo rinnovo a norma di legge.
- Garantire un sistema di controllo sulle ore di lavoro effettuate dai dipendenti, al fine di rilevare eventuali anomalie e porre in essere le dovute azioni correttive (es. surplus di lavoro rispetto a quanto previsto dal contratto di lavoro);
- Sottoporre ai candidati all'assunzione e ai Soci/Amministratori della Società un'autocertificazione dalla quale si desumano: a) eventuali pendenze e/o condanne riportate; b) rapporti di parentela, coniugio o affinità con persone sottoposte ad indagini o condannate per delitti di criminalità organizzata; c) rapporti di parentela, coniugio o affinità con persone che operano in funzione apicale all'interno della Pubblica Amministrazione;
- Prevedere, in caso di contratto stipulato tra la società e il consulente del lavoro, le clausole di rispetto del sistema

GARRUZZO SRL

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

231 e consegnare il Codice Etico a quest'ultimo.

Sono esplicitamente e inderogabilmente vietate le seguenti condotte:

- Riconoscere retribuzioni superiori a quanto pattuito contrattualmente o premi aziendali privi di giustificazione allo scopo di costituire disponibilità di risorse da utilizzare con finalità illecite.
- Riconoscere rimborsi spesa "gonfiati" o per "trasferte fittizie" per favorire l'evasione fiscale.
- Violare i diritti dei lavoratori sanciti nel contratto di lavoro di riferimento.
- Selezionare la risorsa umana in base a logiche di favoritismo (es. persona vicino a figure apicali della Pubblica Amministrazione o a figure politiche o a associazioni mafiose)
- Assumere all'interno della Società personale della Pubblica Amministrazione che abbia esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di una PA, nel periodo del triennio precedente.
- Assumere personale, anche per contratti temporanei, senza il rispetto delle normative vigenti (ad esempio in termini contributivi, previdenziali, assistenziali, permessi di soggiorno).
- Assumere all'interno della Società soggetti indicati da funzionari della Pubblica Amministrazione e da figure legate ad associazioni mafiose.
- Assumere personale indagato o riportante condanne in relazione ai reati di cui al D.lgs. 231/2001.

Presidi di controllo

ATTRIBUZIONE POTERI

- Statuto / Atto Costitutivo

GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

GESTIONE DELLE RISORSE UMANE (RECRUITMENT)

- La selezione del candidato avviene da parte del Senior Manager per quanto riguarda il personale d'ufficio; mentre dal Responsabile della Cucina per i cuochi; e dal Responsabile della Qualità per i baristi, magazzinieri e autisti.
- Garruzzo srl ha stipulato un contratto di somministrazione di lavoro con due agenzie interinali.

GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE

- I dipendenti della società rispettano il contratto collettivo nazionale pubblici esercizi-conf commercio.
- La gestione amministrativa del personale è in capo al consulente del lavoro, il quale elabora le i cedolini paga e gli F24.
- Non sono previsti premi aziendali nei confronti dei dipendenti.
- Non sono prodotte note spese da parte dei dipendenti.

17.4 GESTIONE DELL'ATTIVITÀ COMMERCIALE

17.4.1 Gestione dei rapporti commerciali con i clienti

Principi di comportamento

I Destinatari a qualsiasi titolo coinvolti nella gestione delle attività commerciali devono:

- operare nel rispetto di:
 - Statuto e Atto Costitutivo;
 - leggi e normative vigenti;
 - procedure del manuale di autocontrollo Haccp;
 - Codice Etico;
- Effettuare una verifica dell'attendibilità commerciale e professionale dei partner commerciali sulla base di alcuni

GARRUZZO SRL

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

indicatori di anomalia previsti dall'art. 41, comma 2, del D.lgs. 231/2007 e individuati con successivi provvedimenti attuativi (es. dati pregiudizievoli pubblici – protesti, procedure concorsuali – o acquisizioni di informazioni commerciali sull'azienda, sui soci e sugli amministratori tramite società specializzate; entità del prezzo sproporzionato rispetto ai valori medi di mercato; coinvolgimento di “persone politicamente esposte”): tracciare le informazioni acquisite;

- Verificare, in caso di clienti persone giuridiche nei confronti dei quali viene emessa fattura, che questi ultimi siano soggetti affidabili sotto il profilo economico e finanziario.
- Richiedere al cliente – eventuale persona giuridica - l'autocertificazione antimafia e antiriciclaggio.
- Fornire ai propri collaboratori direttive sulle modalità di condotta operativa da adottare nei contatti formali ed informali intrattenuti con i diversi clienti, secondo le peculiarità del proprio ambito di attività, trasferendo consapevolezza delle situazioni a rischio di reato;
- Assicurarsi che i prodotti commercializzati e le specifiche degli stessi siano corrispondenti a quanto definito negli ordini sottoscritti con i clienti;
- Garantire che la selezione dei *partner* commerciali per la gestione di un rapporto commerciale avvenga previa valutazione della loro reputazione, professionalità, solidità e eticità;
- Accertarsi dell'identità della controparte, sia essa persona fisica o giuridica, e dei soggetti per conto dei quali essa eventualmente agisce;
- Effettuare annualmente l'attività di audit interno e riesame sul sistema Haccp;
- Rispettare le scadenze per l'erogazione ai dipendenti della formazione sul sistema Haccp;
- Verificare se i soci/amministratori e i dipendenti abbiano rapporti di parentela, coniugio o affinità con figure apicali che operano presso l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

È fatto esplicito divieto di:

- Commercializzare prodotti differenti da quanto dichiarato o pattuito con i clienti, atti a indurre in inganno gli stessi sulle caratteristiche, la qualità, la quantità, la genuinità o l'origine del prodotto;
- Esibire documenti falsi o alterati, in tutto o in parte, o omettere informazioni dovute al fine di orientare a proprio favore le decisioni dei clienti;
- Porre in essere atti fraudolenti idonei a produrre un cosiddetto “sviamento della clientela” altrui;
- Utilizzare, anche a mezzo terzi, minaccia nel rapporto con un proprio cliente al fine di applicargli condizioni peggiorative;
- Selezionare dei *partner* commerciali per la gestione di un rapporto commerciale la cui reputazione, professionalità, solidità ed eticità sia dubbia;
- Porre in essere rapporti o operazioni con soggetti terzi qualora vi sia il fondato sospetto che ciò possa esporre la Società al rischio di commissione di uno o più reati previsti dal D.lgs. 231/01;
- Fare promesse o indebite elargizioni di denaro, omaggi (anche sotto forma di sponsorizzazione) o altra utilità a pubblici funzionari o incaricati di pubblico servizio o persone a questi vicini o ai clienti privati, al fine di formalizzarne il rapporto o consentirne la fidelizzazione, anche tramite l'intermediazione di un collaboratore esterno.
- Anticipare o riconoscere, in favore di fornitori o collaboratori esterni, o loro famigliari, che operino nei confronti della Pubblica Amministrazione in nome e per conto della Società, compensi indebiti che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere;
- Utilizzare violenza o minaccia, promesse, collusioni, doni al fine di impedire ai partecipanti alla gara d'appalto l'accesso a quest'ultima;
- Utilizzare violenza o minaccia, promesse, collusioni, doni al fine di turbare il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando di gara.
- Tradurre, vendere, far circolare, acquistare o detenere a qualunque titolo nel territorio dello Stato un quantitativo di tabacco lavorato di contrabbando.

GARRUZZO SRL

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

Presidi di controllo

ATTRIBUZIONE POTERI

- Statuto / Atto Costitutivo

Presidi di controllo

GESTIONE ATTIVITÀ COMMERCIALI

GESTIONE DEI RAPPORTI COMMERCIALI CON I CLIENTI

- Ai clienti persone giuridiche la Società chiede la compilazione dell'autocertificazione antimafia e anti riciclaggio e verifica l'affidabilità economica e reputazionale del cliente.
- I presidi di controllo previsti nell'ambito della gestione dei rapporti commerciali con il cliente, per quanto riguarda l'erogazione di prodotti alimentari e bibite, sono disciplinati da allegati, istruzioni operative, procedure, procedure operative standard, moduli di registrazione; GMP (norme di buona fabbricazione) del sistema di autocontrollo HACCP. [vedasi sezione "approvvigionamenti" per l'elenco dettagliato della succitata documentazione).
- I dipendenti della società vengono formati sul sistema di autocontrollo HACCP: sono previsti dei verbali che attestano l'avvenuta formazione.
- La Società, per quanto riguarda la vendita dei tabacchi all'interno del bar, è dotata di patentino rilasciato dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli: l'autorizzazione per la concessione viene chiesta ogni due anni previa presentazione di comunicazione totale prelievi. **Le accise vengono pagate**
- La Società ha in essere un solo committente pubblico, Comune di Cessalto (TV) per l'erogazione di pasti: l'aggiudicazione è avvenuta per mezzo di partecipazione a gara d'appalto tramite l'utilizzo di portale Mepa.
- Ai clienti persone giuridiche sono sottoposti contratti o convenzioni. I contratti vengono sottoposti ai clienti a cui vengono portati direttamente nella loro sede i pasti. Le convenzioni sono sottoposte ai clienti che usufruiscono della sala mensa della Garruzzo srl.
- Il procacciamento del cliente avviene tramite invio di mail, da parte del Responsabile della Qualità, contenenti la presentazione dell'azienda.

17.4.2 Gestione delle sponsorizzazioni, omaggi, donazioni.

Principi di comportamento

- I Destinatari, a qualsiasi titolo coinvolti nel succitato processo, devono:
 - operare nel rispetto di:
 - Leggi e normative vigenti;
 - Codice Etico;
 - Consentire la tracciabilità dell'iter decisionale, autorizzativo e delle attività di controllo svolte circa il processo in oggetto.
 - Verificare che la donazione/sponsorizzazione, omaggio non sia effettuata a beneficio di qualche ente pubblico o associazione/fondazione vicina a pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, al fine di ottenere vantaggi in sede di gara d'appalto.
 - Sono esplicitamente e inderogabilmente vietate le seguenti condotte:
 - Firmare atti o documenti in assenza di poteri formalmente attribuiti.
 - Esibire documenti e/o dichiarazioni incompleti e dati falsi o alterati.
 - Destinare sponsorizzazioni / omaggi/ spese di rappresentanza /donazioni con finalità diverse da quelle per le quali sono conferite (ad es. per finalità corruttive volte all'instaurazione e alla fidelizzazione di un rapporto commerciale).
 - Effettuare sponsorizzazioni/donazioni per importi superiori a € 30.000 all'anno.

GARRUZZO SRL

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

Presidi di controllo

ATTRIBUZIONE POTERI

- Statuto / Atto Costitutivo

GESTIONE DELLE DONAZIONI E SPONSORIZZAZIONI

- La società effettua donazioni e sponsorizzazioni per importi non superiori a € 30.000.
- L'amministrazione conserva le pezze giustificative a supporto delle donazioni, sponsorizzazioni effettuate (contratto, fattura, ricevuta, distinta di bonifico).

17.5 GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

17.5.1 Gestione della contabilità generale, fatturazione e pagamenti

Principi di comportamento

I Destinatari che, per ragione del proprio incarico o della propria funzione o mandato, siano coinvolti nella gestione della contabilità generale, gestione ciclo attivo e passivo, devono:

- operare nel rispetto di:
 - Statuto e Atto Costitutivo;
 - leggi e normative vigenti;
 - Codice Etico.
- Prevedere dei controlli formali e sostanziali dei flussi finanziari aziendali, con riferimento ai pagamenti verso terzi che tengano conto della sede legale della controparte (es. paradisi fiscali o paesi a rischio terrorismo), degli istituti di credito utilizzati (sede legale delle banche coinvolte nelle operazioni e Istituti che non hanno insediamenti fisici in alcun paese) e di eventuali schermi societari e strutture fiduciarie utilizzate per transazioni o operazioni straordinarie;
- Monitorare situazioni anomale nelle condizioni di pagamento accordate (quali la concessione di termini particolarmente lunghi o la previsione di modalità di pagamento inusuali);
- Verificare la coerenza tra contratto di prestazione del servizio, fattura attiva, incasso del credito, tramite la raccolta di documentazione afferente al servizio reso;
- Dare evidenza nelle attività di controllo interno di ampi scostamenti delle condizioni pattuite, rispetto alle normali condizioni di mercato;
- Assicurarsi che i prodotti commercializzati e le specifiche degli stessi siano corrispondenti a quanto definito negli ordini sottoscritti con i clienti;
- Garantire che la selezione dei *partner* commerciali per la gestione di un rapporto commerciale avvenga valutando la reputazione, la professionalità, la solidità patrimoniale e l'eticità del *partner* commerciale;
- Garantire la completa tracciabilità dell'*iter* decisionale, autorizzativo e delle attività di controllo svolte prima di provvedere ai pagamenti nei confronti di un fornitore o all'incasso degli importi provenienti da un cliente.
- Utilizzare il canale bancario e/o postale nell'effettuazione delle operazioni di incasso e pagamento derivanti da rapporti di acquisto o vendita di beni, servizi.
- Accertarsi dell'identità della controparte, sia essa persona fisica o giuridica, e dei soggetti per conto dei quali essa eventualmente agisce.
- Liquidare i compensi in modo trasparente, sempre documentabile e ricostruibile *ex post*.
- Verificare che il pagamento non sia effettuato nei confronti di soggetto diverso dal fornitore indicato in fattura o altro documento di acquisto.

GARRUZZO SRL

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

- Prevedere dei controlli sulla corrispondenza fra le pezze giustificative e i flussi di cassa in entrata e uscita da parte del Revisore Legale;
- Nella gestione del processo di ciclo attivo devono essere adottati e attuati uno o più strumenti normativi e/o organizzativi che prevedano: a) la verifica della completezza e accuratezza della fattura (quando prevista) rispetto al contenuto del contratto/ordine, nonché rispetto ai beni/servizi prestati; b) ove applicabile, la verifica – anche a campione della conformità della fatturazione alle prescrizioni di legge.
- Nella gestione del processo di ciclo passivo deve essere prevista la verifica della completezza ed accuratezza de dati riportati nella fattura rispetto al contenuto dell'ordine, nonché rispetto alla transazione effettuata.
- Prevedere una verifica della regolarità dei pagamenti, con riferimento alla piena coincidenza tra destinatari/ordinanti dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni.
- Prevedere l'utilizzo esclusivo di canali bancari e di altri intermediari finanziari accreditati e sottoposti a disciplina dell'UE o enti creditizi/finanziari situati in uno stato non membro dell'UE che imponga obblighi equivalenti a quelli previsti dalle leggi sul riciclaggio e prevede il controllo di tali obblighi.
- Prevedere delle verifiche sulla Tesoreria in merito al rispetto delle soglie per i pagamenti in contante;
- Prevedere regole disciplinari in materia di prevenzione dei fenomeni di riciclaggio e adozione di adeguati programmi di formazione del personale ritenuto esposto al rischio riciclaggio;
- Garantire il controllo dell'OdV e del Revisore Legale da nominarsi sui rapporti infragruppo.

Sono esplicitamente e inderogabilmente vietate le seguenti condotte:

- Ritirare contanti con le carte di credito aziendali;
- Porre in essere rapporti o operazioni con soggetti terzi qualora vi sia il fondato sospetto che ciò possa esporre la Società al rischio di commissione di uno o più reati previsti dal D.lgs. 231/01;
- Emettere o accettare fatture a fronte di operazioni inesistenti;
- Creare fondi patrimoniali extra-contabili a mezzo di operazioni contrattualizzate a prezzi superiori a quelli di mercato oppure di fatturazioni inesistenti in tutto o in parte.
- Effettuare pagamenti in favore di fornitori, consulenti o figure assimilabili che operano per conto della Società, in assenza di adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale in essere e delle prestazioni realizzate.
- Richiedere / attestare l'acquisto / ricevimento di forniture e/o servizi professionali inesistenti.
- Creare fondi a fronte di pagamenti non giustificati (in tutto o in parte).
- Detenere/trasferire denaro contante o libretti di deposito bancari o postali al portatore o titoli al portatore in euro o in valuta estera per importi, anche frazionati, complessivamente pari o superiori ai limiti di legge.
- Richiedere il rilascio e l'utilizzo di moduli di assegni bancari e postali in forma libera, in luogo di quelli con clausola di non trasferibilità.
- Emettere assegni bancari e postali per importi pari o superiori ai limiti di legge che non rechino l'indicazione del nome o della ragione sociale del beneficiario e la clausola di non trasferibilità.
- Effettuare bonifici internazionali senza l'indicazione della controparte.
- Effettuare pagamenti non adeguatamente documentati e autorizzati.
- Effettuare pagamenti a fornitori in contanti e incassare da clienti in contanti se non per importi limitati.
- Effettuare pagamenti per cassa per importi non limitati.
- Perfezionare pagamenti o riconoscere compensi pro soggetti terzi che operino per conto della Società, senza adeguata giustificazione.

Presidi di controllo

ATTRIBUZIONE POTERI

GARRUZZO SRL

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

- Statuto / Atto Costitutivo

GESTIONE CONTABILITA' - FATTURAZIONE - PAGAMENTI

- La contabilità generale è gestita per mezzo di utilizzo di sistema gestionale “Team System” utilizzato dall’Amministrazione della Società, la quale carica al suo interno le fatture verso i clienti e quelle prodotte dai fornitori; il commercialista estrapola, accedendo al programma, le fatture (attive e passive) dal portale per elaborare la contabilità.
- I rapporti con il consulente fiscale incaricato per le attività fiscali, contabili e funzionali alla predisposizione del bilancio sono gestiti dal Senior Manager e dall’Amministrazione.
- Le comunicazioni strategiche con il consulente fiscale avvengono attraverso incontri diretti.
- I documenti contabili, nei modi e nei termini di legge e in base alle procedure aziendali in essere, sono archiviati dall’Amministrazione della società.
- I pagamenti ai fornitori vengono effettuati tramite bonifico e riba.
- L’Amministrazione verifica la correttezza delle fatture prodotte dei fornitori, controllando i ddt (documenti di trasporto) emessi da questi ultimi, che vengono archiviati.
- I pagamenti da parte dei clienti (persone fisiche) vengono effettuati tramite contante (cifre inferiori a soglia antiriciclaggio) o tramite carta di credito o pos; mentre i clienti (persone giuridiche) effettuano i pagamenti tramite bonifico.
- Nei confronti dei clienti vengono emesse prevalentemente fatture (queste ultime nei confronti di personale giuridiche); è prevista l’emissione di scontrini nei confronti dei fruitori dei servizi bar.
- I rapporti infragruppo sono tracciati per mezzo di ddt, fattura e distinta di pagamento.
- La società è in procinto di nominare il Revisore Legale per il controllo del processo in oggetto.

GESTIONE CONTI CORRENTI – RAPPORTI BANCHE - PAGAMENTI

- L’apertura e la chiusura di un conto corrente è effettuata con firma di soggetto con potere di firma.
- Non sono accettati incassi ed effettuati pagamenti (cassa) in contanti al di fuori dei limiti di legge, oltre ai quali viene sempre utilizzato il canale bancario soggetto a specifica disciplina in materia di antiriciclaggio.

17.5.2 Gestione della cassa aziendale e delle note spese

Principi di comportamento

I Destinatari che, per ragione del proprio incarico o della propria funzione o mandato, siano coinvolti nella gestione della cassa aziendale e delle note spese, devono:

- operare nel rispetto di:
 - Statuto e Atto Costitutivo;
 - leggi e normative vigenti;
 - Codice Etico.
- Effettuare periodicamente l’attività di riconciliazione di cassa al fine di monitorare le uscite e le entrate;
- Consentire un controllo dei flussi di cassa, sia in entrata che in uscita, da parte del Revisore Legale, che è in procinto di essere nominato.
- Verificare la coerenza tra cedolini e retribuzione del dipendente contrattualmente pattuita.

Sono esplicitamente e inderogabilmente vietate le seguenti condotte:

- Effettuare pagamenti per cassa per importi non limitati.

GARRUZZO SRL

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

Presidi di controllo

ATTRIBUZIONE POTERI

- Statuto / Atto Costitutivo

CASSA AZIENDALE E NOTE SPESE

- La cassa viene gestita dall'Amministrazione della Società, la quale gestisce il mastrino cassa (entrate / uscite / pezze giustificative) ed effettua periodicamente l'attività di riconciliazione.
- I flussi di cassa verranno verificati dal Revisore Legale e dell'Organismo di Vigilanza incaricato.
- I dipendenti non producono note spese.
- Il Senior Manager è dotato di carta di credito aziendale: l'Amministrazione verifica le uscite con la carta controllando la coincidenza con le pezze giustificative.
- Per quanto riguarda l'approvvigionamento di carburante, la Società riceve ogni 15 giorni la fattura dalle aziende erogatrici di carburante.

17.5.3 Gestione del patrimonio aziendale, adempimenti fiscali e redazione bilancio

Principi di comportamento

I Destinatari che, per ragione del proprio incarico o della propria funzione o mandato, siano coinvolti nella gestione del patrimonio aziendale, degli adempimenti fiscali e della redazione del bilancio, devono:

- operare nel rispetto di:
 - Statuto e Atto Costitutivo;
 - leggi e normative vigenti;
 - Codice Etico.
- Garantire, nello svolgimento delle attività di contabilizzazione dei dati, di formazione del bilancio e di produzione di situazioni contabili periodiche, un comportamento corretto, trasparente e collaborativo;
- Fornire ai soci e al pubblico informazioni e dati veritieri e completi che non alterino la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- Garantire che ogni operazione di contabilizzazione e di formazione del bilancio sia correttamente registrata ed autorizzata e sempre verificabile, legittima, coerente e congrua;
- Osservare scrupolosamente tutte le norme di legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale.
- I Destinatari che, per ragione del proprio incarico o della propria funzione o mandato, siano coinvolti nella gestione delle operazioni straordinarie, devono:
 - assicurare che ogni tipo di operazione straordinaria sia condotta dalla Società nel pieno rispetto delle norme di legge e regolamenti;
 - assumere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo in tutte le attività finalizzate alla predisposizione di prospetti ed altre comunicazioni sociali, al fine di fornire ai soci ed ai terzi un'informativa veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
 - informare l'Amministratore Unico in merito a situazioni di conflitto di interessi;
 - garantire la completa tracciabilità dell'iter decisionale, autorizzativo e delle attività di controllo svolte.
- Effettuare dei controlli di dettaglio per verificare la correttezza del calcolo delle imposte e l'approvazione formale della documentazione a supporto; nel caso di trasmissione di dati tramite sistemi informativi, svolgimento di un controllo volto a verificare la correttezza dei dati inseriti a sistema e inviati;
- Effettuare un controllo formalizzato di completezza ed accuratezza delle imposte pagate e sui crediti maturati nei confronti dell'erario;

GARRUZZO SRL

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

- Effettuare un adeguato controllo sull'accesso ai sistemi informativi, allo scopo di impedire la manipolazione dei dati da trasmettere al soggetto pubblico;
- Archiviare la documentazione relativa agli incontri e/o contatti avuti con la PA nell'ambito della sua attività di controllo (Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza);
- Monitorare l'evoluzione del piano normativo di riferimento, effettuato anche con il supporto di consulenti esterni, al fine di garantire l'adeguamento alle nuove leggi in materia fiscale;
- Monitorare costantemente, attraverso uno scadenziario, gli adempimenti di legge, al fine di evitare ritardi e imprecisioni nella presentazione di dichiarazioni e/o documenti fiscali;
- Stabilire un disegno di governance societaria che preveda adeguati livelli decisionali (ad es. atto di determina dell'Amministratore Unico, verbale di assemblea dei soci) per operazioni di straordinaria amministrazione, quali la compravendita di beni immobili e partecipazioni societarie;
- Inserire in un eventuale contratto, stipulato tra la società e il commercialista, le clausole di rispetto del sistema previsto dal Codice Etico e dal Modello 231;
- Consegnare il Codice Etico al commercialista;

Sono esplicitamente e inderogabilmente vietate le seguenti condotte:

- Effettuare elargizioni/donazioni nei confronti degli organi di controllo o di funzionari della Pubblica Amministrazione (Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza etc).

PREDISPOSIZIONE BOZZA DI BILANCIO E APPROVAZIONE BILANCIO

- Il Bilancio viene predisposto dallo studio del commercialista.
- La verifica di ragionevolezza delle voci di TFR è effettuata dal consulente del lavoro incaricato.
- Le voci da riprendere o meno a tassazione ai fini del calcolo delle imposte di esercizio e dei fondi imposte sono verificate del consulente fiscale incaricato.
- Tutte le operazioni relative all'attività di chiusura di Bilancio sono tracciabili e la documentazione ricevuta prodotta è archiviata dall'Amministrazione.

PATRIMONIO AZIENDALE E ADEMPIMENTI FISCALI

- Per quanto riguarda gli adempimenti fiscali, l'Amministrazione monitora le scadenze che vengono indicate dal commercialista.
- La dichiarazione dei redditi è redatta dal commercialista.
- Le attività societarie (ad es. deposito bilancio, predisposizione delibere organi sociali, comunicazioni organi sociali) sono gestite operativamente dal commercialista.
- L'Ufficio Amministrativo detiene la seguente documentazione: a) copia delle pratiche amministrative (CCIAA, Agenzia delle Entrate, dichiarativi fiscali ecc.); b) il libro giornale di contabilità generale, i registri iva, il registro dei cespiti; c) I libri sociali (Libro assemblee soci ecc...).

17.6 GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Principi di Comportamento

I Destinatari coinvolti nelle attività legate alla sicurezza e salute sul luogo di lavoro si devono attenere a quanto disciplinato dal Testo Unico sulla Sicurezza, alla normativa vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro e alle regole di condotta conformi a quanto prescritto di seguito. In particolare:

- il Datore di Lavoro e tutti i soggetti aventi compiti e responsabilità nella gestione degli adempimenti previsti dalle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, quali, a titolo esemplificativo, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), Medico Competente (MC), addetti primo soccorso, addetti emergenze in caso d'incendio, preposti per la sicurezza, devono garantire e ognuno nell'ambito di propria competenza:

GARRUZZO SRL

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

- il rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici anche attraverso un processo continuo di manutenzione (ordinaria e straordinaria) degli strumenti, degli impianti, dei macchinari e, in generale, delle strutture aziendali;
 - l'utilizzo, secondo le istruzioni, dei dispositivi di sicurezza e protezione individuale;
 - la definizione degli obiettivi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e l'identificazione e valutazione dei rischi;
 - la definizione e l'aggiornamento (in base a cambiamenti nella struttura organizzativa ed operativa della Società e all'evoluzione normativa) di procedure specifiche per la prevenzione di infortuni e malattie, in cui siano, tra l'altro, disciplinate le modalità di gestione degli incidenti e delle emergenze, nonché dei segnali di rischio / pericolo quali "quasi incidenti";
 - l'idoneità delle risorse umane - in termini di numero, qualifiche professionali, formazione - e materiali, necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla Società per la sicurezza e la salute dei lavoratori;
 - un adeguato livello di informazione / formazione dei dipendenti sul sistema di gestione della sicurezza e salute definito dalla Società e sulle conseguenze derivanti da un mancato rispetto delle norme di legge e delle regole di comportamento e controllo definite;
 - la predisposizione di piani di sorveglianza sanitaria, secondo le tempistiche previste e le mansioni ricoperte;
 - un adeguato livello di vigilanza e verifica del rispetto e dell'efficacia delle procedure adottate.
- Tutti i soggetti inoltre devono operare nel rispetto di:
 - leggi e della normativa vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro nei limiti dei poteri assegnati, al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei reati e degli illeciti amministrativi commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
 - Statuto e Atto Costitutivo;
 - Codice Etico;
 - procedure del sistema di gestione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro ispirate alla norma Uni En Iso 45001;
 - Tutti i soggetti inoltre devono:
 - comunicare tempestivamente ed in via formale ai soggetti operanti nel Servizio di Protezione e Prevenzione eventuali segnali di rischio/pericolo (ad esempio "quasi incidenti") e incidenti (indipendentemente dalla loro gravità);

Sono esplicitamente e inderogabilmente vietate le seguenti condotte:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate (art. 25-septies del D.lgs. 231/2001);
- porre in essere o dare causa a violazioni dei principi comportamentali e del corpo procedurale in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Presidi di controllo

ATTRIBUZIONE POTERI

- Statuto / Atto Costitutivo

GESTIONE DEGLI ASPETTI SALUTE E SICUREZZA

- La Società, al fine di mitigare il rischio di commissione dei reati di cui all'art. 25 septies D.Lgs. 231/2001, è dotata di un Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), oltreché di un Piano di gestione delle emergenze ed è sottoposta alla vigilanza del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.
- La Società è dotata di un sistema di gestione sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro ad ispirazione della norma Uni En Iso 45001, costituito dalle seguenti procedure:

GARRUZZO SRL

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

- PS054 Comunicazione, consultazione e partecipazione;
- PS071 Gestione Dpi;
- PS072 Formazione SSLL;
- PS081 Controllo operativo;
- PS 101 Non Conformità

17.7 GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

Principi di Comportamento

- I Destinatari coinvolti nelle attività con risvolti ambientali devono osservare regole di condotta conformi a quanto prescritto di seguito. In particolare devono:
 - rispettare le leggi vigenti e i principi esposti nel Codice Etico;
 - operare nel rispetto dello Statuto e Atto Costitutivo;
 - attenersi a quanto previsto dalla legislazione in materia ambientale applicabile alla propria attività;
 - segnalare al Vertice Aziendale e all'Organismo di Vigilanza ambientali ogni anomalia o rischio per l'ambiente;
 - osservare le indicazioni aziendali atte a garantire la prevenzione dell'inquinamento e la pronta risposta alle emergenze ambientali e in generale la gestione degli aspetti ambientali ritenuti significativi.
- I soggetti che, nell'ambito dell'organizzazione della Società, siano coinvolti – a vario titolo e con differenti responsabilità – nella gestione degli adempimenti previsti dalla vigente normativa in materia di tutela dell'ambiente, ognuno nell'ambito di propria competenza, devono inoltre:
 - richiedere e preventivamente acquisire tutte le autorizzazioni ambientali prescritte per lo svolgimento della propria attività, nonché aggiornare/rinnovare quelle esistenti, laddove necessario;
 - provvedere alla redazione/aggiornamento di specifiche procedure/istruzioni operative ambientali, formare il personale sui contenuti delle stesse e vigilare sull'osservanza della loro applicazione;
 - segnalare tempestivamente alle strutture individuate a norma di legge e/o internamente eventuali segnali / eventi di rischio / pericolo indipendentemente dalla loro gravità;
 - diffondere ad ogni livello dell'organizzazione i principi della buona pratica ambientale e sensibilizzare tutti i propri fornitori affinché assicurino prodotti e servizi in linea con tali principi;
 - in caso di conferimento dell'incarico per il trasporto e lo smaltimento di rifiuti, verificare che le ditte deputate:
 - a) siano in possesso di autorizzazioni al trasporto e allo smaltimento per gli specifici rifiuti richiesti;
 - b) siano dotate di white list rilasciata dalla Prefettura competente;
 - c) siano dotate di un sistema di gestione ambientale ai sensi della norma Uni En Iso 14001, Modello 231 e di rating di legalità.
- È fatto espresso divieto di:
 - porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate (art. 25-undecies del D.lgs. 231/2001);
 - derogare al divieto di effettuare scarichi diretti nell'impianto fognario;
 - porre in essere qualunque deroga al divieto di effettuare scarichi diretti sul suolo di sostanze inquinanti;
 - affidare l'attività di trasporto e smaltimento di rifiuti a fornitori privi delle necessarie autorizzazioni allo svolgimento dell'attività.

Principi di controllo

ATTRIBUZIONE POTERI

- Statuto / Atto Costitutivo

GARRUZZO SRL

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

GESTIONE DEI RIFIUTI

- La società produce rifiuti urbani che vengono gestiti dalla società Veritas (per il Veneto).
- La società si affida a fornitori per lo smaltimento di rifiuti di carta e cartone e olio esausto.
- La gestione dei rifiuti viene disciplinata dalla Procedura Operativa Standard 05: “Gestione dei rifiuti”, presente all’interno del sistema di autocontrollo HACCP.